Anno 105 - Numero 116

ULTIMA EDIZIONE

sabato 19 maggio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

L'itinerario del Bertoli lascia vuoti sconcertanti

NEL VIAGGIO ISRAELE - MILANO È IL SEGRETO DELL'ATTENTATO

Il confronto con il sindacalista della Cisnal potrà chiarire molti dubbi

E' partito da HAIFA *martedì 8 maggio*
Sulla motonave «Dan» della compagnia israeliana «Zim Line», con 150 passeggeri a bordo.

Arriva a GENOVA *sabato 12*
Alle ore 17,30 sul prolungamento a ponente di Ponte dei Mille; Bertoli può essere sceso a terra ed esservi rimasto durante le tre ore di sosta. Il suo nome non è nella lista dei passeggeri in sbarco.

Riparte da GENOVA *sabato 12*
Alle ore 20,30, sulla stessa motonave, con destinazione Marsiglia.

Arriva a MARSIGLIA *domenica 13*
Alle 7 del mattino scende al molo numero 4 del vecchio porto. Che cosa fa in questi 3 giorni?

Riparte da MARSIGLIA *mercoledì 16*
E' soltanto una supposizione, ma avvalorata da indizi: Bertoli parte con il «Ligure» alle 16,50.

Arriva a MILANO *mercoledì 16*
Alle 23,15 alla Stazione Centrale. Va al bagagliaio, deposita una valigia e una sacca. Si reca a casa di Rodolfo Mersi, quindi nella pensione di via Vitruvio dove prende alloggio.

Attentato di MILANO *giovedì 17*
Alle 10,55 davanti al portone principale della Questura, in via Fatebenefratelli.

Che ha fatto in Francia?

dal nostro inviato

Milano, 19 maggio.

L'interrogativo che domina l'inchiesta sulla mancata strage di Milano è se l'attentatore, il sedicente anarchico Gianfranco Bertoli, è un esaltato che ha agito per conto proprio o se è uno strumento, conscio od inconscio, di un più vasto piano che potrebbe avere le sue origini anche in un'organizzazione internazionale. Il responsabile della morte di una giovane donna e del ferimento di 52 persone, continua a dichiarare di aver agito per conto proprio, di non avere mandanti alle spalle. Ma, con il passare delle ore, questa sua tesi, pur rimanendo possibile, trova sempre meno credibilità in coloro che conducono le indagini.

In queste ultime ore l'inchiesta ha compiuto notevoli passi avanti e contemporaneamente sono emersi alcuni aspetti inquietanti. Riassumiamoli per esaminarli poi [illegible]:

1. *Il sindacalista della Cisnal, Rodolfo Mersi, era stato informato la sera prima dell'attentato dal Bertoli stesso che, oltre a dirgli di avere intenzione di «disturbare» la celebrazione per Calabresi, gli confidò anche di avere una bomba a mano in tasca.*

2. *L'attivista missino ha tenuto, prima dell'attentato e dopo, un comportamento sospetto che dovrà essere attentamente esaminato dagli inquirenti.*

3. *Gianfranco Bertoli non ha voluto e non ha saputo spiegare in modo convincente come ha trascorso gli ultimi tre anni della sua vita, per quali motivi ha lasciato il kibbutz di Haifa e come ha trascorso i tre giorni in Francia alla vigilia dell'attentato.*

4. *Massimo Magri, l'esponente bergamasco del «partito comunista marxista-leninista italiano», con il cui passaporto viaggiava l'attentatore, non ha ancora spiegato, dopo ore ed ore di interrogatorio, alcuni aspetti riguardanti il documento da lui denunciato come smarrito nel 1968.*

5. *Fra i magistrati incaricati dell'inchiesta e la polizia esiste un dissidio che non giova certamente alle indagini.*

Partiamo dall'esame di quest'ultimo punto, che nel momento in cui si chiede da ogni parte una rapida conclusione dell'inchiesta, assume una rilevanza particolare. Da quando le nuove norme procedurali hanno affidato esclusivamente ai magistrati l'incarico di dirigere le indagini e di interrogare i testi o i presunti colpevoli, i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri si sentono «tagliati fuori», estromessi dalle indagini con tutti i riflessi psicologici e pratici che questa situazione determina. Più volte si è parlato della «concorrenza» esistente fra carabinieri e polizia. Poi venne la riforma della procedura ed ora sembra che la «concorrenza» sia fra magistrati da una parte e polizia e carabinieri dall'altra.

Esaminiamo ora il primo dei passi avanti compiuti ieri dall'inchiesta. Venendo a sapere che il sindacalista della Cisnal Rodolfo Mersi lavora come cameriere in un ristorante di via Senato, «da Alfio», alcuni giornalisti sono andati a parlare con i suoi compagni e datori di lavoro. Si è così appreso che mercoledì sera, vigilia dell'attentato, il Mersi, un'ora prima di incontrarsi con l'attentatore, ha fatto una telefonata tanto breve quanto enigmatica e passibile di molte interpretazioni: «Pronto, dottore, — ha detto — è arrivato il treno. Sarò a casa tra 35-40 minuti».

Oggi probabilmente i magistrati cercheranno di sapere chi era questo «dottore», che cosa significa «è arrivato il treno», e perché il Mersi informava il suo interlocutore che dopo mezz'ora sarebbe stato a casa. Ricordiamo che una ora dopo il sindacalista si è incontrato nel suo alloggio con il Bertoli.

I compagni di lavoro del Mersi hanno anche raccontato che il giorno dopo, quello dell'attentato, il cameriere era più nervoso ed eccitabile del solito. E' andato al lavoro alle 9 e qualcuno gli ha anche chiesto che cosa avesse. Alle 10,55, quando è scoppiata la bomba, il rumore non è stato

Umberto Zanatta

(Continua in 2ª pagina in [illegible] colonna)

Massimo Magri (il passaporto del Bertoli è intestato a lui) con il magistrato Viola

ultima ora

Interrogato un arabo fermato a Venezia

MILANO, 19 maggio.

(g. gamb.) Un arabo — a quanto pare di nazionalità yemenita — è stato fermato a Venezia, nell'ambito delle indagini sull'attentato alla Questura. Subito è stato condotto a Milano, dove è giunto nella tarda mattinata. Il dott. Viola sta ancora interrogandolo. E' stato comunicato che l'arabo deve considerarsi fermato.

Entro breve la legge sul riassetto delle carriere

Accordo fatto nella notte per 200 mila parastatali

nostro servizio

ROMA, 19 maggio.

La vertenza dei 200.000 parastatali si è chiusa questa notte. L'accordo è stato siglato dal ministro del Lavoro Coppo e dai sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil), dopo sette ore di trattative (i colloqui con i sindacati autonomi sono ancora in corso). Questi i punti principali dell'intesa:

1) entro la prossima settimana il governo darà il suo parere sui contenuti del progetto di legge sul riassetto del parastato, elaborato dal comitato parlamentare ristretto della commissione affari costituzionali;

2) il governo farà in modo di fare approvare dal Parlamento il riassetto prima delle ferie estive;

3) il governo autorizzerà i consigli di amministrazione dei vari enti a concedere un acconto sul riassetto di 28.000 lire per 13 mensilità a decorrere dal 1° maggio 1973. L'acconto riassorbirà i premi eventualmente goduti;

4) dal 1° maggio 1973 saranno conglobate nello stipendio le 9000 lire attualmente godute come acconto.

Le principali innovazioni del «riassetto» sarebbero:

ENTI INUTILI — Entro tre anni dall'entrata in vigore della legge, il governo farà sparire gli enti inutili.

ORARIO DI LAVORO — Non potrà superare le 40 ore settimanali.

RINNOVO CONTRATTI — La contrattazione avverrà ogni tre anni. I contratti collettivi saranno resi validi con decreto del Presidente della Repubblica.

RUOLI E CARRIERE — Impiegati ed operai saranno inquadrati nelle carriere di: amministrativo, tecnico, professionale. Il ruolo amministrativo si divide in: 1) collaboratore con laurea; 2) assistente con diploma di maturità; 3) archivista dattilografo con titolo di scuola media; 4) commesso con licenza elementare.

Il ruolo tecnico si divide in qualifiche funzionali uniche: 1) collaboratore tecnico con laurea scientifica; 2) assistente tecnico con specializzazione professionale di tipo superiore; 3) agente tecnico con qualificazione professionale inferiore.

a. r.

Asti: la «Festa del vino» comincerà il 25 maggio

Asti, 19 maggio.

(v. m.) L'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani ha messo a punto il programma della 7ª edizione della «Douja d'Or - Festa del Vino». Per la prima volta la manifestazione, che comincerà il 25 maggio, abbandonerà le strutture prefabbricate che in passato ne hanno ospitato il quartiere fieristico, per trasferirsi in due sedi stabili: la prima di queste è nel centro di Asti, ed occupa i vasti sotterranei di un antico palazzo, la seconda, è nel castello di Costigliole, a pochi chilometri dal capoluogo.

DOPO 2610' DI GIOCO, LO SCUDETTO NEGLI ULTIMI 90'

Le tre grandi alla volata finale

Il campionato agli ultimi novanta minuti di passione. Milan, Juventus e Lazio si giocano lo scudetto all'ultima giornata. Tutto è legato alla partita di Verona: se la squadra di Rocco passa, per le rivali (staccate di un punto) non ci sono più speranze. La Juventus a Roma e la Lazio a Napoli vogliono vincere sperando in uno scivolone dei rossoneri. Nelle foto: Schnellinger, il perno del Milan, Haller, l'uomo «vincente» dei bianconeri e Chinaglia, l'attaccante ariete di Maestrelli (I servizi a pagina 9)

I tabaccai chiedono

Nessuna sigaretta a meno di 200 lire al pacchetto

(n. s.) Ritocchi ai prezzi delle sigarette? Nell'assemblea di martedì a Roma dell'Associazione nazionale tabaccai, verrà presentata una nuova tabella che tende a livellare i prezzi delle sigarette di monopolio italiane a quelli delle altre nazioni della Cee.

Tutte le sigarette dovrebbero avere un prezzo compreso fra le 200 e le 400 lire. Per fare un esempio salirebbero a 200 lire i tipi Alfa (ora 100), Nazionale semplice (ora 180), Sax (ora 160). Resterebbero fuori da questa gamma solo alcuni tipi considerati di «élite» come le Marlboro lunghe e le Dunhill.

BIELLA: arrestati i tre ladri che rubarono le quattro tavole di Defendente Ferrari all'Abbazia di Ranverso

(Servizio a pagina 5)

Oggi verdetto sul Grignolino

Concorso vini pregiati
del Piemonte e della Valle d'Aosta

Vino: GHEMME
- Fratelli Francoli (Ghemme) ☐
- S. Vì della Gran Terra (Ghemme) ☐
- Zanetta e Giroldi (Sizzano) ☐
- Ermanno Conti (Maggiora) ☐
- Francesco Depaulis (Romagnano S.) ☐

Vino: GATTINARA
- Ercole Borgo (Gattinara) ☐
- Bruno Patriarca (Gattinara) ☐
- Mario Patriarca (Gattinara) ☐
- Attilio Delsignore (Gattinara) ☐

Indicare con una crocetta il nome del produttore preferito, uno solo per ciascun tipo di vino.

Cognome e Nome

Indirizzo

Località

Inviare a: **«Stampa Sera» - Ufficio pubblicità e sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino.**

Non è obbligatorio indicare cognome, nome e indirizzo, ma fra coloro che invieranno il tagliando completo saranno sorteggiati premi

Tra poche ore si chiudono le votazioni dei lettori per designare il produttore del migliore Grignolino in gara nel concorso lanciato da «Stampa Sera». La «battaglia» è incertissima. Arturo Bersano di Nizza Monferrato è balzato al comando della classifica con 14.304 punti, soppiantando la Cantina Sociale di Portacomaro (p. 7770) che si trovava in testa. In terza posizione è Renato Rebezzana di Calliano, con 4227 punti. Nettamente distanziati da questi tre «grandi», seguono Eugenio Margaria di Portacomaro (p. 1128), Flora Debandi di Calliano (p. 733), Luigi Domonte di Calliano (p. 501), Tenuta dei Re di Portacomaro (p. 426), Giovanni Lacqua di Nizza Monf. e Piero Gatti di Cerro Tanaro (p. 36), Fratelli Rolotto di Calliano (p. 30).

Oggi pubblichiamo l'ultimo tagliando per votare i produttori del Ghemme e del Gattinara, selezionati nelle province di Novara e di Vercelli. La classifica provvisoria è la seguente:

GHEMME: Zanetta - Giroldi (Sizzano) con p. 159; Fratelli Francoli (Ghemme) p. 147; Francesco Depaulis (Romagnano Sesia) p. 45; Ermanno Conti (Maggiora) p. 27; Tenuta San Vi della Gran Terra (Ghemme) p. 9.

GATTINARA: Attilio Delsignore p. 36; Mario Patriarca p. 18; Ercole Borgo p. 12; Bruno Patriarca p. 6.

Domani, infine, entra in gara, per la provincia di Cuneo, il «re» Barolo. Le prime due selezioni si svolgeranno fra i produttori di La Morra (ore 11) e Barolo (ore 16).

Pubblichiamo, intanto, l'elenco non definitivo dei produttori che partecipano alla qualificazione di La Morra: Giacomo Mascarello e Figli (La Morra); Oreste Stroppiana, Rivalta (La Morra); Oliviero e Mannuelli, La Corte (La Morra); Beneficio Parrocchiale S. Martino di La Morra; Cantine Cagno-Marcarini (La Morra); Cantina del Barolo, Lorenzo De Negri (La Morra); Luigi Alessandria e Figli (S. Maria di La Morra); Luigi Viberti (La Morra); Silvio Alessandria (S. Maria di La Morra); Fratelli Tarasco (S. Maria di La Morra); Paolo Colla, Serra dei Turchi (La Morra); Giacomo Voerzio (La Morra); Mario Marengo (La Morra); Giuseppe Finelli (La Morra).

Arriva il Barolo

Nei Commentari di Giulio Cesare si legge «...et de Murra optima ad nostram Romae metropolim perducimus vina». Dal facile latino traspare che il vino di La Morra era uno dei preferiti dal grande condottiero.

E' un vino meraviglioso, prodotto dal vitigno Nebbiolo nella zona delimitata dai comuni di Barolo, Castiglione Falletto, Serralunga, parte dei comuni di Monforte, Perno, Castelletto Monforte, Novello, La Morra, Verduno, Grinzane Cavour, Diano d'Alba, Cherasco, Roddi. Vino a DOC aspro e ruvido da giovane, viene affinato per quattro anni in botti di rovere di Slavonia non molto grandi. Nella sua maturazione diviene morbido, profumato di viole.

Davanti ad una bottiglia di Barolo vecchia di 10 anni io resto in estatico silenzio. Anche 24 ore prima la stappo piano piano lasciandola in un mio angolino della cucina dove si fa cuocere per esempio una magnifica lepre in salmì. Il vino sta in dolcissima compagnia beandosi ed impregnandosi già dei profumi del piatto che accompagnerà. Controllo la temperatura che sarà non inferiore ai 20° e verso molto lentamente il liquido in bicchieri di cristallo terso a «ballon». All'olfatto noto subito una certa durezza ma poi la cordialità dell'aria la farà scomparire e a piccoli sorsi lascio il pieno godimento alle papille gustative.

Lo storico Cibrario, grande scopritore di cantine per tutta Europa definì il Barolo «il più grande vino del mondo: ...ha il colore delle foglie autunnali, il fiato fresco della primavera, diffonde nelle vene un calore di temperata estate. Nel suo colore di caldo mattone rivedo le torri di Alba ardere contro un cielo tempestoso nell'improvvisa schiarita del tramonto. Poi viene il gusto: quel suo modo suadente eppure energico di prender possesso del palato, con saporosa pienezza, con asciutto vigore. E' onestissimo. Non dà alle gambe, non va alla testa, prepara un sonno calmo e senza sogni, la mattina dopo vi svegliate chiedendo al mondo una battaglia da vincere».

Roberto Biasiol

Milano: una telefonata misteriosa, uno strano atteggiamento

CHE COSA SA IL SUPERTESTE?

Venezia. Ida Gandolfo e Francesco Bertoli (sarto di 81 anni), i genitori del folle attentatore: si separarono 14 anni fa proprio per contrasti sorti a proposito del figlio

(Segue dalla 1ª pagina)

praticamente avvertito nel locale, che dista circa 600 metri dalla questura. L'unico che è uscito in strada è stato Rodolfo Mersi, che è poi rientrato senza dir nulla. Poco dopo si sono sentite le sirene delle autoambulanze ed è arrivata la notizia dell'attentato.

«Rudy», come viene chiamato il sindacalista della Cisnal dai colleghi, non ha detto nulla. Alle 11,30 era a tavola con altri 13 camerieri, non aveva appetito. Gli altri parlavano dell'attentato. «Improvvisamente — *mi ha detto un suo collega* — Rudy è balzato in piedi, come un invasato, e ha urlato in dialetto veneto: sarà mica il figlio del giudice? Poi non ha più mangiato e ci ha raccontato una strana storia. Ci ha detto che forse l'attentatore poteva essere un suo vecchio amico che la sera prima era andato a trovarlo. Lo ha descritto: un uomo alto, magro, con la barba. Ci ha anche detto che era arrivato da Israele, che aveva un passaporto falso dov'era descritto come alto un metro e 75, mentre lui, il suo amico, quello che forse aveva tirato la bomba, era alto un metro e 83. Noi lo ascoltavamo increduli perché quello lì di discorsi strani ne ha sempre fatti. Sa, è stato anche in clinica».

Verso mezzogiorno la moglie di «Alfio», la signora Pina Bocciardi, è scesa nel locale a cercare il Mersi. Aveva saputo quanto il cameriere aveva raccontato ai colleghi: «E' vero — *gli ha chiesto* — che sai chi ha tirato la bomba? Ma allora cosa fai qui? Corri in questura a fare il tuo dovere».

Pochi minuti dopo Rodolfo Mersi veniva interrogato. Ha detto della visita «casuale e inaspettata» fattagli dall'amico che non vedeva da dieci anni. Forse ha anche detto al magistrato, ma sicuramente lo ha detto ieri ad un'altra persona, che Gianfranco Bertoli, oltre a spiegargli che voleva «disturbare» la manifestazione in memoria di Calabresi gli confidò di avere una bomba a mano in tasca. «Ma io ho creduto che scherzasse — *si è giustificato il cameriere* — non pensavo fosse vero». *Ed è così che l'altro ieri è morta una ragazza di 23 anni e 53 persone sono rimaste ferite.*

In seguito Rodolfo Mersi ha detto di aver tentato di dissuadere l'amico dal «disturbare» la manifestazione per Calabresi, ma poi ha aggiunto altre considerazioni. Ha detto di aver validi motivi per ritenere che il Bertoli sia stato obbligato a compiere l'attentato, che sia stato uno strumento nelle mani di altri, che da solo non avrebbe mai ideato ed eseguito un piano simile, che non poteva materialmente sapere, quando è partito da Israele con la bomba a mano rubata nel kibbutz, e neppure in seguito, che a Milano stavano per scoprire un busto in memoria del commissario ucciso.

Ora il missino dovrà spiegare da quali elementi traggono origine queste sue convinzioni, chi era la persona cui ha fatto la misteriosa telefonata poco prima di incontrarsi con il Bertoli e il suo strano comportamento dopo l'attentato. Dovrà dire perché, sapendo che il sedicente anarchico aveva un passaporto falso, sapendo che voleva fare «qualche cosa di grosso» e che aveva una bomba, non ha fatto ciò che avrebbe potuto e dovuto fare per evitare quant'è accaduto l'altro ieri. E' certo che i due amici saranno messi a confronti, proprio per rispondere a questi interrogativi.

Per quanto concerne Gianfranco Bertoli sono in corso indagini anche in Israele, in Svizzera e in Francia. Questa mattina, alle 11,30, è cominciato un nuovo interrogatorio dell'attentatore in carcere. L'interrogatorio è in corso. Gli inquirenti cercano in modo particolare di scoprire come il Bertoli ha trascorso questi ultimi tre anni, le persone che ha frequentato.

L'assassino di via Fatebenefratelli dovrà anche spiegare — se è vero quanto risulterebbe dalle prime indagini svolte in Israele — chi erano i due francesi che lo andarono a trovare nel kibbutz circa sei mesi fa, ed il contenuto della lettera ricevuta il mese scorso ad Haifa, lettera che secondo i suoi compagni di lavoro lo indusse a lasciare Israele (dove pare si recherà nei prossimi giorni uno dei magistrati inquirenti). Il Bertoli dovrà pure giustificare come ha impiegato i tre giorni fra il momento dello sbarco a Marsiglie — 13 maggio — ed il giorno in cui passò la frontiera italiana — 16 maggio — proseguendo poi per Milano. E' forse riempiendo questi vuoti che l'inchiesta potrà accertare se l'attentatore è un paranoico isolato o il protagonista, anche inconscio, come sembrano propensi a ritenere gli inquirenti, di un piano ben più vasto, una pedina della «strategia della tensione».

Sarà infine riascoltato Massimo Magri, l'extraparlamentare titolare del passaporto di cui si è servito il Bertoli per emigrare in Israele e per rientrare in Italia. Il giovane ieri è stato interrogato per molte ore e soltanto alle 22 ha lasciato il palazzo di giustizia. Ma vi farà ritorno per chiarire alcune contraddizioni in cui è caduto durante il colloquio con il magistrato inquirente.

u. z.

L'enigmatico comportamento del terrorista

Non vuol essere sottoposto alla perizia psichiatrica

dal nostro inviato

Milano, 19 maggio.

I secondini del carcere di San Vittore sorvegliano a vista la cella dove è rinchiuso Gianfranco Bertoli. E' un ordine dei magistrati: temono che il terrorista possa tentare il suicidio. Una delle sue prime affermazioni durante l'interrogatorio è stata infatti questa: «*Chi ha ucciso il commissario Calabresi ha compiuto un buon lavoro dal punto di vista tecnico, ma dal punto di vista ideologico ha fallito la sua missione: subito dopo la "esecuzione" avrebbe dovuto annullarsi, uccidersi sulla stessa scena del delitto*».

L'interrogatorio è durato esattamente 12 ore, e naturalmente tutto quanto è stato detto è coperto dal segreto istruttorio. Le poche notizie che hanno superato le mura del carcere sono tanti «flash» sul personaggio del terrorista. Gianfranco Bertoli ha una certa cultura e ama farne sfoggio: alle domande dei magistrati ha spesso risposto con citazioni di testi anarchici, alla notizia che la sua bomba aveva provocato la morte di una ragazza ha reagito recitando un brano in lingua ebraica che ha poi tradotto in francese e in italiano.

«Infiltrato»

Quando gli è stato chiesto di precisare la sua collocazione politica, ha scoperto un braccio mostrando il tatuaggio di una «A» chiusa in un cerchio: «*Sono un anarchico individualista*». In effetti risulta tra i fondatori del circolo «*Nestor Makhno*» di Venezia, nato nel '66, nello stesso periodo in cui a Roma, Genova e Milano venivano creati altri circoli come il «XXII Marzo» o «XXII Ottobre» sempre sconfessati dai «veri» anarchici.

Sconcertati dalle sue risposte, gli inquirenti hanno prospettato la eventualità di sottoporlo a una perizia psichiatrica. Il terrorista ha reagito come una furia. «*Non voglio perizie, non voglio avvocati, non voglio difensori. Voglio solo essere condannato. Sono io solo il responsabile, l'ideatore e l'esecutore del piano. Volevo colpire l'autorità, e Calabresi ne era il simbolo. Allo stesso modo avrei potuto colpire, ad esempio, Golda Meir, mentre ero ancora in Israele, ma sarei stato scambiato per un nazista*».

La «sicura» della bomba lanciata a Milano

Altri particolari sul personaggio sono giunti da Venezia, sua città d'origine. S'è saputo che l'idealista anarchico ha avuto molte volte a che fare con la polizia per reati comuni. Poi è venuto a Milano dove si è dedicato alla politica attiva (è stato implicato in azioni terroristiche) e se n'è andato in Israele per una delusione sentimentale, due anni fa, quando la sua ragazza lo ha piantato. Ha vissuto in un kibbutz. I suoi compagni lo hanno definito strano: diceva sempre di detestare i comunisti e la polizia. Dal kibbutz è partito pochi giorni fa, dopo aver rubato la bomba a mano della strage.

Questo è in sintesi il personaggio Bertoli. Attorno a questa sconcertante figura, il cui comportamento legittima senz'altro il desiderio degli inquirenti di chiedere una perizia psichiatrica, si sta costruendo un castello di ipotesi. Si torna a parlare di «pista rossa» e «pista nera» come ai tempi della morte di Feltrinelli a Segrate, caso che tenne occupate per mesi magistratura e stampa in affannose ricerche di furgoncini sospetti e terroristi ambigui, e che ancora oggi è insoluto.

Ora nel «caso Bertoli» si cercano i mandanti. Ma si brancola nel buio. Dopo l'interrogatorio tutti sono concordi: se non è un pazzo è per lo meno un esaltato. Potrebbe essere stato strumentalizzato da qualcuno che, conoscendo il suo fanatismo ideologico, gli ha suggerito il piano della strage, certo che lo avrebbe portato a termine a qualunque costo fino ad «*annullarsi sulla scena stessa del delitto*». Qualcuno che potrebbe averlo «programmato», caricato come un giocattolo.

Ma chi? Bertoli dice di aver agito da solo, ma gli inquirenti non gli credono e cercano i mandanti. Finora non hanno però alcun elemento concreto per indirizzare le indagini sulla «pista rossa» piuttosto che sulla «pista nera», sua eventuali diramazioni internazionali. Oltre alla sua professione di anarchismo, non c'è nulla che possa provare l'esistenza di legami tra il terrorista ed elementi della sinistra extraparlamentare, come altrettanto inconsistenti sono gli elementi che possono far pensare al Bertoli come ad un sicario dei neofascisti.

Gli inquirenti dicono: «*Cerchiamo eventuali mandanti, ma non abbiamo nulla in mano. Per ora c'è soltanto un testimone che forse potrebbe aiutarci a scoprire qualcosa di più*». Il testimone è il sindacalista della Cisnal Rodolfo Mersi, cameriere in un elegante ristorante milanese. Anche lui è un personaggio piuttosto sconcertante. Il parere concorde di tutti coloro che lo hanno visto in questi due giorni al Palazzo di Giustizia è che difficilmente potrà dare un concreto aiuto alle indagini.

Teste num. 1

Si è presentato spontaneamente in questura dopo l'arresto del terrorista, dicendo di avere cose importanti da comunicare.

Portato in procura, è stato sentito dai magistrati che conducono l'inchiesta fino alle tre di notte. Il colloquio è stato però interrotto da un incidente poco prima delle due. Il teste ha saputo che i giornali stavano per pubblicare la sua fotografia e il suo nome. Infuriato ha chiesto al sostituto Riccardelli un provvedimento per «*sequestrare tutti i quotidiani d'Italia di domani*».

Gianni Gambarotta

Biella: tentano d'investire il vigile che li ha fermati

dal corrispondente

Biella, 19 maggio.

(g. m.) I carabinieri hanno arrestato due siciliani, uno dei quali ferito in un incidente stradale: avrebbero tentato, con un complice di cui si sono perse le tracce, di investire con la loro auto, una «R-5», il vigile che li aveva fermati per accertamenti; poi, mentre fuggivano verso Biella, sono finiti con la vettura contro un muro, ma si sono allontanati prima che accorresse gente.

Sono Salvatore Ugone, 41 anni, di Montelepre, e Riccardo Muscio, 35 anni, di Lentini, ora piantonato all'ospedale: ha riportato ferite, non gravi, alla testa e in altre parti del corpo. Il loro complice sarebbe Giuseppe Chiulla, 36 anni, di Salemi. Pare che anch'egli sia rimasto ferito nell'incidente.

I tre siciliani erano giunti a Zumaglia verso mezzogiorno e il loro comportamento aveva allarmato alcune persone, che sospettavano fossero rapinatori. E' intervenuto il vigile Sergio Geromel, 34 anni. Dopo aver sbarrato la strada con la propria auto, posta di traverso, ha chiesto ai tre i documenti di identità, ma all'improvviso i siciliani sono risaliti sulla «R 5» e con una manovra spericolata hanno aggirato l'ostacolo costituito dall'auto del vigile. Questi, evitato per un soffio l'investimento con un balzo, ha tentato inutilmente di intimidirli con alcuni colpi di rivoltella.

Pochi minuti dopo, la «R 5» è finita fuori strada. Raggiunta la villa con un'auto di passaggio, i siciliani si sono separati. L'Ugone è stato fermato a tarda sera da una pattuglia di carabinieri in una via di Biella: in tasca aveva quasi un milione e mezzo in contanti. Successivamente è stato fermato il Muscio che, nonostante le ferite, aveva camminato per cinque o sei chilometri, cercando di allontanarsi da Biella. Ad un certo momento, stanco, ha fermato un'auto, senza immaginare che gli occupanti erano carabinieri in borghese.

Condannati a 2 mesi per tentato furto

Vercelli, 19 maggio.

(c. n.) I due arrestati nove giorni fa per tentato furto ai danni di una tabaccheria di corso Libertà sono comparsi in tribunale. Vincenzo Spitale, 22 anni, (via Martiri Kiwu 21) e Giovanni Tagliaferro, 18 anni (corso Palestro 20), sono stati condannati a due mesi e 20 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa ciascuno con i benefici di legge. Sono stati scarcerati.

le vostre stelle
(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* dalle informazioni che riceverete dipende in gran parte il successo delle vostre iniziative. Necessita però un maggiore impegno nel collaborare con gli amici. Lunedì il lavoro si prevede faticoso e fruttera poco. *Sentimenti:* le relazioni affettive riservano liete sorprese. Urti con i familiari. *Salute:* raffreddori ed emicranie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* per risolvere le questioni economiche occorre l'appoggio del prossimo. Riducete le spese prima di trovarvi con un grave sbilancio. Lunedì diffidate dei concorrenti, lavorando in segreto. Non prestate denaro. *Sentimenti:* gli aspetti di Mercurio sono propizi ai incontri con persone care. *Salute:* reumi e dolori articolari.

«Il corredo più bello» CENTROTELA bassetti — Via E. Secondo 2, tel. 534.193 — PAGAMENTO RATEALE

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* cercate di risolvere le questioni più urgenti senza lasciare nulla al caso. Rileggete ogni documento prima di firmarlo. Lunedì pericolo di essere traditi dalla memoria con la minaccia di commettere gravi errori. *Sentimenti:* ricompaiono antiche conoscenze che vi riempiranno l'animo di nostalgia. *Salute:* miglioramento.

il Salotto della Sposa — Abiti sposa — Corso Matteotti, 3 - TORINO

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* aumentano le responsabilità in seno alla famiglia. Nonostante la giornata festiva, la vorrete per migliorare la posizione sociale. Lunedì in programma talune attività che metteranno a dura prova il sistema nervoso. *Sentimenti:* siate più comprensivi e tolleranti nei confronti dei parenti. *Salute:* tensione psichica e crampi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* superate agevolmente alcune difficoltà economiche senza chiedere aiuti esterni. Le amicizie che allaccerete serviranno a gettare le basi per le attività future. Lunedì gli astri favoriscono i contatti con il pubblico. *Sentimenti:* non abbandonatevi a passioni che creerebbero imbarazzi. *Salute:* in netto miglioramento.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* un ritardo può compromettere la realizzazione dei programmi già elaborati. Vi converrà cambiarli improvvisando. Non eccedete nelle spese superflue. Le configurazioni planetarie contribuiscono a consolidare le posizioni raggiunte. *Sentimenti:* mancherà lo stimolo per rendere calorose le vostre dichiarazioni. *Salute:* ricuperate forze vitali.

diviselle — PORTE PIEGHEVOLI — VIA BAGETTI 25 — TEL. 745.121 - 761.471 — diviselle

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* affrontate gli ostacoli attraverso la via più breve. Accentuata tendenza a spendere con una certa larghezza. Non perdetevi d'animo. Lunedì Urano fornisce la soluzione geniale per arrivare al successo. *Sentimenti:* non considerate una manifestazione affettiva quella che è una semplice amicizia. *Salute:* discreta.

SUPERMATERASSI — Corso G. CESARE 77 bis — SUPERMATERASSI — Via CIBRARIO 73

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli impedimenti saranno numerosi e non è da escludere l'interferenza di gente invidiosa che trama ai vostri danni. Lunedì conviene segnare il passo. Siate scrupolosi in ogni lavoro, anche quello che non vi sembra importante. *Sentimenti:* sarete ombrosi: urti con la persona cara. *Salute:* moderazione a tavola.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* rimandate un viaggio che potrebbe essere pieno di spiacevoli imprevisti e, agli effetti economici, inconcludente. Lunedì siate attenti a non lasciarvi sfuggire vantaggiose occasioni. *Sentimenti:* tendenza a cercare relazioni con persone residenti all'estero. *Salute:* disturbi di respirazione.

PELLICCERIA F.lli GIORGI — SERIETÀ - QUALITÀ — PREZZI - SCONTO ACI

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* stenterete ad avviare le varie attività per causa del clima astrale paralizzante e restrittivo. Riflettete di più. Lunedì la Luna vi rende molto dinamici. Date una mano a coloro che vi sono vicini. *Sentimenti:* le coppie anziane rivivranno la seconda luna di miele. *Salute:* pericoli di intossicazione.

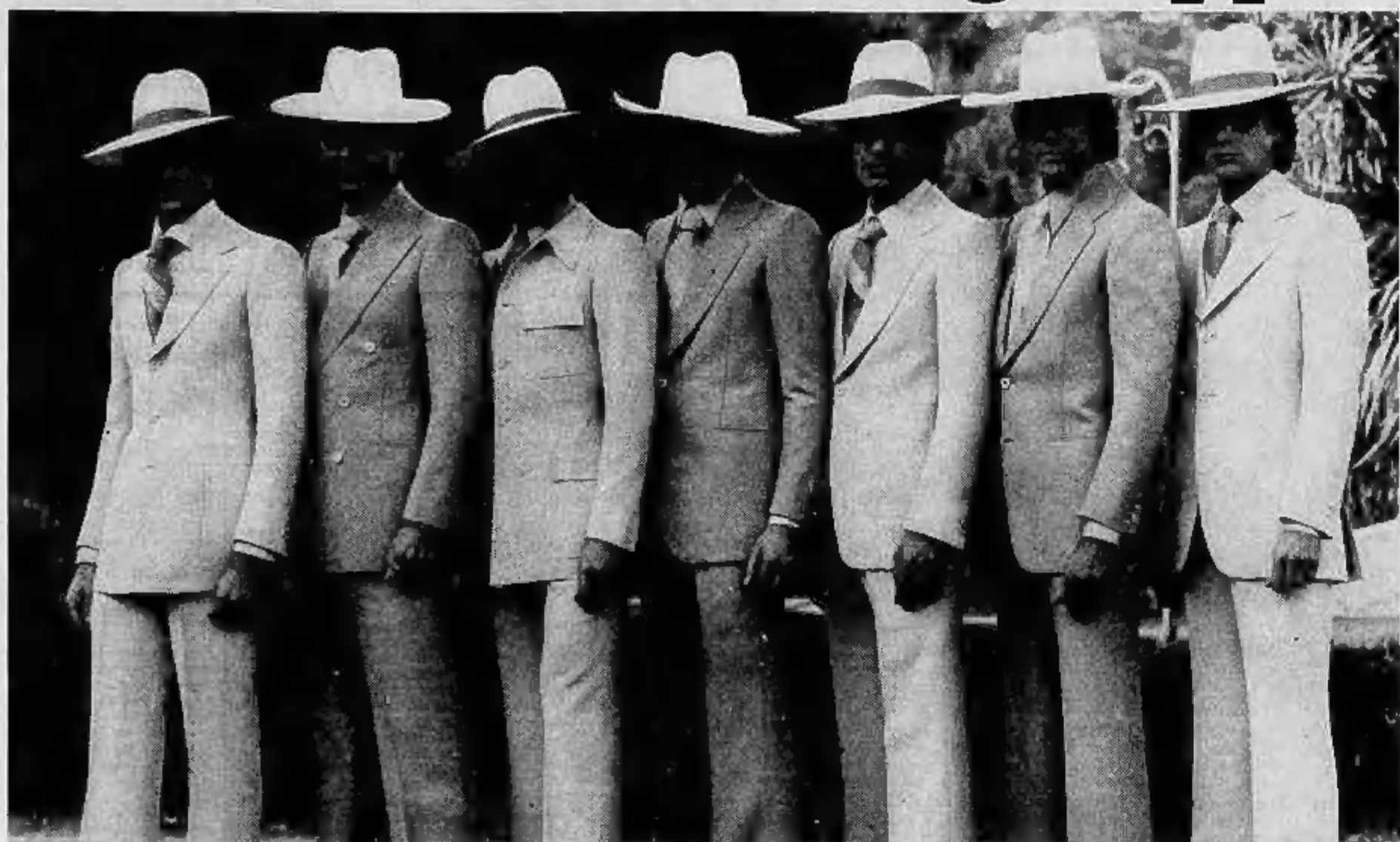
Serietà - Prezzi modici — TRASLOCHI — MASTROVITO — Piazza Nizza, 81 - Tel. 658.780

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* contrattempi che bloccheranno alcuni progetti. Non avrete da temere per i vostri beni i quali godono della protezione di Giove nel Segno. Lunedì i pianeti riceveranno benefici dai viaggi. *Sentimenti:* molti sono destinati a scoprire l'anima gemella partecipando ad una festa in casa di amici. *Salute:* facile irritabilità.

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti — via Montello 9 - Venaria - davanti caserme

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* dovrete costituirvi un fondo per qualsiasi evenienza, quindi cercate di economizzare il più possibile. Sconsigliabili per diversi motivi i viaggi. Lunedì Marte, ospite del Segno, crea confusione nel settore del consueto lavoro. *Sentimenti:* sarete, in amore, chi abbia un'affinità elettiva nel campo artistico. *Salute:* rapide guarigioni.

DOMANI ALLA CLASSICA CORSA IPPICA DI VINOVO

La moda arriva al galoppo

I sette baldi indossatori (con i loro nuovi abiti estivi alla « Borsalino ») che sfileranno domani all'ippodromo di Vinovo, al fianco delle loro colleghe indossatrici

L'avvenimento della stagione ippica sarà domani pomeriggio a Vinovo, la classica corsa « Premio della Moda » abbinata alla tradizionale sfilata di modelli di haute couture organizzata dall'Ente Italiano della Moda.

L'attesa manifestazione, unica in Europa, giunta alla sua 41ª edizione, porterà alla ribalta della gigantesca passerella allestita nelle tribune centrali una carrellata di originali modelli siglati da firme famose. Accanto alle case creatrici di [illegible] seduzioni femminili, quali Sanlorenzo, Badolato e Naldoni per le pellicce, figurerà la sartoria maschile di Ugo Coccoli.

Le indossatrici e gli indossatori arriveranno all'ippodromo a bordo delle vetture Fiat scelte nei colori intonati agli abiti. L'abbinamento auto-moda avverrà alle ore 14 nella piazzetta del Palazzo Reale. Da qui si muoverà la carovana percorrendo via Roma, via Sacchi, corso Unione Sovietica per proseguire direttamente per Vinovo. Le Fiat 126, la Abarth Fiat 127 e le sportivissime « Xunomove » faranno da sfondo ai modelli più adatti all'uomo e alla donna al volante. Ad esempio Sanlorenzo suggerisce alla signora che guida un completo-pantaloni in leggera lana double color canard [illegible] alla blusa in seta fantasia che riproduce il tessuto del cappellino a cloche ideato da Mario Volpi. Per Badolato la donna in auto si riflette nell'immagine agile di una giovane signora in tailleur di lana a [illegible] in tonalità corda, composto da giaccacamicia e sottanella corta (al ginocchio) mossa dalle pieghe; completata dalla blusa in seta cinese tramata.

L'uomo chic di Coccoli, al volante della Fiat Abarth 127 color grigio « nuvola » sfoggerà un completo monopetto a sfondo azzurro « cielo nordico » finestrato di bianco. Il noto sarto ha inoltre rinnovato lo stile dello spezzato estivo creando una giacca in lino di un bel giallo zafferano, segnata morbidamente in vita da una martingala inserita a « coulisse »: si porterà sui calzoni, in lino bianco e con una bella cravattona a farfalla in [illegible] color uovo. E' inutile sottolineare l'effetto vistoso di un simile abbigliamento « studiato — dice il sarto — per ben risaltare in una giornata di sole in un campo ippico ».

Naldoni ha allestito una fiabesca collezione di pellicce pregiate. Fra i modelli sportivi verranno presentati i golf in pelliccia solcati da grossi treccioni ottenuti col gioco dell'intarsio, da indossare con disinvoltura sulle sottane in tweed di lana.

Elsa Rossetti

(A pag. 11: il servizio di Elvio Rossi sul concorso ippico).

Quore, 90 anni dopo

Enrico, caro figlio mio mamma non è "fossile,,

10 novembre.

Enrico, figlio mio,

in presenza della maestra di tuo fratello tu mancasti di rispetto a tua madre: ti sei permesso di darle della « *signora di mezza età* »! Che questo non avvenga mai più, Enrico, mai più! La tua frase allusiva mi si è conficcata nel profondo del cuore. Vuoi metterm**i** dunque in difficoltà per il resto dei miei giorni? Io ho già speso una barca di milioni per tua madre quella volta che stette un mese in clinica, sdraiata a pancia in giù, dopo essersi fatta scialuppare le natiche e i fianchi come Ira Fürstenberg, nell'illusione di annientare la cellulite galoppante. Io la ricordo piangere lacrime di sangue, ansimante, sconvolta dall'angoscia e la rivedo ancora battere i denti dal terrore, prima dell'operazione che essa fece solo per te, perché la gente potesse dire: « *Guarda la mamma di Enrico: sembra sua sorella!* ».

"Peeling,,

Tu, offender così tua madre! Tua madre che darebbe un anno del mio stipendio, tua madre che mi manderebbe a mendicare e che mi farebbe uccidere pur di avere un « peeling » fatto a regola d'arte nel migliore istituto di chirurgia plastica di Parigi!

Senti, Enrico, fissati bene in mente questo pensiero. Immagina pure che ti siano destinati nella vita molti giorni terribili. Ebbene, il più terribile di tutti sarà quello in cui tua madre si accorgerà che il naso rifatto sul tipo di quello di Liz Taylor sta ritornando come quello di Iva Zanicchi. Mille volte, Enrico, quando sarai uomo, forte, temprato da tante esperienze e ciononostante sposato, tu invocherai il suo consiglio, oppresso dal desiderio immenso di non sentire più la voce di tua moglie che pretenderà di rifarsi il seno dei sedici anni a colpi di bisturi. Certo farai tanta tenerezza, a tua madre, ma lei non potrà neanche aprirti le braccia con slancio per paura di far saltare tutte le cuciture della pelle, i riporti, i trapianti e le cicatrici invisibili. Pensa al tormento di quella donna che vorrà abbracciarti e non potrà farlo, come non potrà neppure strapparsi i capelli perché, anche se hanno attecchito bene e ci si può fare persino la doccia, non si sa mai.

Oggi tu le hai dato della signora di mezza età, ma un giorno te ne pentirai e le domanderai perdono. Però sarà tardi e la coscienza non ti darà pace, anche perché tu sarai già anziano ed essa si farà passare non più per tua sorella ma per tua figlia, grazie a quelle cure di bellezza che, dopo di me, sarai tu a dover pagare.

Enrico bada, il rispetto per la genitrice è sacro; disgraziato chi lo calpesta. Tu, con quella frase, hai riaperto a tua madre le porte della clinica.

"Footing,,

E saranno bagni di paraffina, iniezioni di silicone, massaggi, vibrazioni, ginnastica, *footing*, fanghi, saune, unguenti, creme e diete macrobiotiche che colpiranno inesorabilmente anche te e me. Che non t'esca mai più dalla bocca una espressione simile, almeno fintanto che sarò io a pagare! Rispetta chi ti ha cantato la ninna nanna col volto cementato da strani impasti e coi capelli irti di bigodini. Quindi, quando vedrai passare tua madre per strada, fischiale dietro d'ammirazione, mandale anonimi mazzi di fiori e prega i tuoi amici di strizzarle l'occhio.

Va, figliolo, chiedile scusa e dille che stavi alludendo alla signora De Mateis; quella che vince sempre la gara di abbronzatura. Farai felice lei e me e, quando mi porterai la tua carezza, te la ricambierò col cuore.

Tuo padre.

Chiosso e Palazio

LA NOSTRA SALUTE — MEDICO

Diagnosi cardiache fatte da un cervello

L'elettrocardiogramma è oggi, senza dubbio, il più valido e rapido mezzo diagnostico di affezioni cardiache. La sua interpretazione viene fatta dallo specialista; ma da qualche tempo è affidata anche al calcolatore elettronico e c'è chi sostiene che le sue risposte diano garanzie maggiori di quelle del medico. Sull'argomento c'è stato un dibattito nei giorni scorsi alla Fondazione Carlo Erba. Lo ha aperto il prof. Robert Elliot, direttore del « Computer electrocardiographic interpretation service » di Denver (Colorado).

Il prof. Elliot ha riferito che le diagnosi automatiche per l'infarto e l'angina sono esatte nel 98 per cento dei casi; è una percentuale superiore alla media che si ottiene attualmente con la normale lettura. Solo per le aritmie l'automazione non è ancora soddisfacente; ma queste rappresentano solo il 2 per cento della patologia cardiaca.

Il computer fissa ben 60 mila elementi su ogni elettrocardiogramma e ricava 120 tipi di diagnosi (sede dell'infarto, ipertrofie, blocchi del fascio nervoso cardiaco ecc.). Esegue l'indagine in 25 secondi e la legge in 45. L'indagine può essere sottoposta ad un altro medico lontano anche mille miglia. Tra l'esecuzione dell'elettrocardiogramma ed il risultato della consultazione passano appena sei minuti!

Il prof. Filippo Polvani ha dimostrato l'importanza del computer per la lettura degli elettrocardiogrammi eseguiti sul feto, molto importanti perché l'assistenza cardiologica al feto è oggi il mezzo più idoneo per evitargli lesioni e per scongiurare parti difficili.

Altri medici che hanno partecipato al convegno sono stati meno ottimisti. Il prof. Binda, ad esempio, ha sostenuto che nel controllo di elettrocardiogrammi eseguiti in tempi diversi su una stessa persona il giudizio del medico è, per ora, più valido della lettura automatica. Il prof. Cavalca ha rilevato che questa in alcuni casi fa diagnosi più pessimistiche del reale.

Il professor Carlo Sirtori, moderatore del convegno, ha concluso ricordando la massima « Niente è scientifico se non è misurabile, se non lo è, rendilo tale ». Automatizzare l'elettrocardiogramma significa quantizzare le forme ed i volumi delle onde elettrocardiografiche, liberarle dai giudizi soggettivi, conferir loro maggiore autenticità.

GLI AMICI FEDELI

Gli amori del cane

Il cane è dotato di una profonda carica affettiva verso il padrone e verso animali della sua e di altre specie, ma da questa constatazione non si deve desumere che in esso alberghino sentimenti. Ad esempio il suo comportamento amoroso è determinato unicamente dall'istinto della riproduzione. Prova ne sia che la femmina è disponibile unicamente durante i periodi fecondi, pochi giorni due sole volte all'anno, cioè ogni sei mesi, mentre durante il lungo intervallo non dimostra interesse sessuale per il maschio.

Questa situazione ormonale in funzione genetica esclude quindi la possibilità di formazione di nuclei familiari, che sono superati in conseguenza del fatto che la femmina è sempre a disposizione di più maschi durante il periodo fecondo.

Il cane è quindi guidato esclusivamente, nel suo comportamento sessuale, dal ritmo ciclico delle sue ghiandole a secrezione interna, senza intervento della volontà, che non viene pertanto condizionata da fattori esterni come educazione, addestramento, attaccamento al padrone. Si può considerare sessualmente adulto all'anno di età. L'eccitamento sessuale è legato particolarmente a fattori di ordine olfattivo più che visivo. Infatti il maschio non è sensibile alla bellezza del pelo, all'estetica della toeletta od alle caratteristiche della razza. Ciò spiega perché nel passato gli antifecondativi impiegati nel cane erano basati sull'annullamento degli odori di origine sessuale. Il maschio è quindi indifferente alla femmina in quanto tale per la maggior parte dell'anno ed è sempre in grado di rivolgere il proprio istinto verso altre femmine in estro.

Si riscontra perciò un comportamento sessuale diverso nella femmina e nel maschio. La femmina si comporta come animale neutro per la maggior parte della sua vita, mentre il maschio è sicuramente sempre condizionato dall'istinto, seppure con le citate remore di ordine stagionale.

G. C. Ferraro Caro

detto fra noi

Le grullate della suocera

★ Quella frase di Ippocrate! ★ Ho parcheggiato l'auto (ma poi è sparita) ★ Sono gemelli (uno biondo, l'altro castano)

Lettera della signora Dina C., Torino:

« I miei suoceri, da quando lui è in pensione, sono andati a stabilirsi in campagna a una sessantina di chilometri da Torino e di solito andiamo a trovarli la seconda domenica del mese. Questa volta, poiché mio marito aveva un impegno, sono andata io in macchina col bambino, per non deluderli. Mia suocera è una brava donna, però diventa molto irritante quando ci si mette. Mi lasci raccontare: domenica scorsa, al nostro arrivo lei era in cucina a preparare la pizza di formaggio che a me piace tanto. Sto a chiacchierare con lei che, d'improvviso, si accorge che la pasta non lievita. Come mai? Mi domanda con fare circospetto se per caso non sia disturbata e io rispondo che sì, sono proprio in quei giorni. Allora è per questo, dice, senti fammi il piacere di andar fuori. Mia suocera ha spesso di queste grullate, sono anzi la sua specialità, ma non ho voglia di discutere e vado in giardino. Il giardino dei suoceri, abbastanza grande e ben tenuto, è la mia delizia; mi ci trattengo sempre a zappettare e ripulir le aiuole. Domenica c'erano giaggioli buttati giù dalla pioggia e mi metto a risollevarli. Ma sento la voce della suocera, dalla finestra: Non toccare i fiori, nello stato in cui sei, li fai appassire. A questo punto non mi tengo e le do della superstiziosa ignorante. Interviene il suocero, ex-professore, che mi dice con tono ironico: Fai male ad arrabbiarti. « Tota mulier in utero », dovresti saperlo. Mi girano proprio le scatole, ne dico due anche a lui, chiamo il bambino e riparto. Mi dica: come può un uomo di qualche cultura avallare certe ridicolaggini? E mi dica pure, se non le dispiace, a chi dobbiamo la frase gentile e lusinghiera citata dal suocero ».

E' un'affermazione d'Ippocrate e risale al tempo in cui i medici si garantivano l'insindacabilità e il rispetto dei clienti, esprimendosi in latino. *Tota Mulier* è anche il titolo d'una delle tante commedie che hanno per oggetto l'incandescenza ciclica della donna, bollata dal cattolicesimo come « essere dodici volte impuro ».

Di lì il proliferare delle « grullaggini » da sottosviluppo: in quei *giorni*, alla donna (come le assicura confidenziale il parrucchiere) non riesce la messa in piega, la tintura e tantomeno la permanente; in quei giorni, le impazzisce la maionese; in quei giorni, con la sua sola presenza, impedisce alla pasta di lievitare, fa irrancidire il burro, inacidire le conserve, cagliare il latte, deperire le piante, arresta la crescita dei funghi coltivati e riesce persino a far cristallizzare qualsiasi soluzione soprasatura, organica o minerale (episodio verificatosi alla « Scuola superiore di chimica » a Parigi, per colpa — o merito? — d'una studentessa *disturbata*).

Superstizioni? Così si pensa. Ma i medici, che per moltissimo tempo si sono accontentati di un'analisi sommaria, pressoché meccanica, del ciclo femminile, considerandolo frettolosamente apportatore di scompigli fisio-psicologici, oggi al lume di qualche scoperta (per esempio: secondo uno scienziato tedesco la solidità del capello, in giovani donne perfettamente sane, diminuirebbe di circa un terzo nei giorni critici; e in quei giorni, secondo una biologa americana, sarebbe reperibile nell'organismo della donna una potente tossina che, introdotta nell'aria attraverso la respirazione, potrebbe produrre i fenomeni sopra descritti), oggi, dicevo, i medici stanno riesaminando le credenze del popolino « forse non del tutto stolte ». Resta incerto, comunque, se una donna possa, in quei giorni, far cristallizzare una soluzione chimica o sciogliere il sangue di San Gennaro; mentre è certo che la natura l'ha provvista d'un alibi di ferro per la sua instabilità, la sua litigiosità e passionalità periodiche. Invece l'uomo, che continua a usare il *Tota mulier in utero* in senso dispregiativo, non ha alibi di sorta. Cambia d'umore e di amante, seduce e abbandona, violenta, uccide, senza nemmeno l'attenuante di essere *in quei giorni*.

Lettera del signor F. G., Torino:

« L'altra mattina ero molto di fretta e, non avendo trovato un buco per parcheggiare l'automobile, la lasciai in via Parini, angolo corso Vittorio. Al mio ritorno, mezz'oretta dopo, non trovai più la macchina: i vigili l'avevano fatta rimuovere col carro-attrezzi. Ci restai come un allocco, ma non ero il solo ad avere quella gradita sorpresa: a un autista di piazza avevano portato via il taxi. Sacramentava a più non posso in mezzo alla strada, gridando: "Ho aiutato una cliente zoppa a portar su le valigie, da sola non ce la faceva! Ditemi se val la pena, in questo mondo schifo, di esser buoni". Non avrei pensato che questo scherzo potesse capitare anche ai privilegiati della strada, i Signori Taxisti; per me è una novità e mi permetto di segnalargliela ».

La ringrazio molto. E' davvero piacevole sapere che, almeno davanti all'auto-gru, siamo tutti uguali.

— Stasera esco io: il pupo tocca a voi

Lettera di « Tiziana », Biella:

« Giancarlo e Gianpiero si assomigliano come gocce d'acqua; sfido, sono gemelli. L'unica differenza è che il primo è quasi biondo, l'altro castano. Io mi sono innamorata di Gianpiero. Perché non di Giancarlo, dato che ho sempre avuto un debole per gli uomini dai capelli chiari? A volte me lo chiedo, ma non so rispondere ».

Neanch'io.

Clara Grifoni

gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): « Combattimento per un'immagine ». Orario 9-30 feriali e festivi.

GALLERIA SAPONE - 33 Rue de France - Nizza - telefono 885.477: Picasso, maggio-giugno.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): Luciano Proverbio.

ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala incontri Franco Martino. Sala minima: Immagine come simbolo.

DANTESCA: [illegible] Sella, incisioni.

BERMAN (via Arcivescovado 3, tel. 537.430): Raccolta di pittori dell'800. Nella saletta disegni L. Rocenti, C. Musso, O. Mazzini, N. Barrese.

FLORIANA (Fossano, tel. 0172-60.961): opere scelte di Pinuo Morando, dal 19 al 31 c.m. (10,30-12,30; 16-20).

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): collettiva di Allimandi, Bersano, Casmassi, Leori, Macciotta.

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori piemontesi sulla Cordiera analitica.

GISSI (v. Saluzzo 3, t. 534.472): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.

I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 551.130): Giulio [illegible] Silleno; [illegible], disegni.

IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 d): Personale di Akritidakis.

LINEA CENTRO ARTE (Cuneo): personale Mario Borgna.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Nemura personale di J. Friedlaender - 100 opere di grafica 1948-1973. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.

LA PARISINA: Graziella Marchi.

LA TAVOLOZZA (567.110): Tino Aime.

SETTEBELLO (v. Goito 8, t. 687.763): dip. Serrasi e Peli.

TABLEAU (Fabula 17): F. Tirelompo.

TORRE: Umberto Gervelle pers.

VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Roberto Lupo. Ore 18 inaugurazione.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 film da rivedere: « L'esperimento del Dottor K » di K. Neumann con V. Price, H. Marshall (Gr. Uniti 1958, min. 93). Vict. 16.

TORINO CRONACA

Non bastano più gli attuali passaggi per l'enorme traffico

Quella ferrovia che spezza la città

Da Porta Nuova al Lingotto un solo cavalcavia ogni chilometro - Nelle ore di punta del traffico esasperanti attese

Quattro soli passaggi in quattro chilometri: è la situazione dei collegamenti tra i quartieri ad est e ad ovest della linea ferroviaria che, dal Lingotto, punta diritta su Porta Nuova. Una situazione [illegible] a cui però non si è cercato in alcun modo di porre rimedio né esistono progetti operativi. Così, quattro volte al giorno, ad ogni ora di punta, il traffico si blocca sulle rampe del cavalcavia di corso Sommeiller, di corso Dante, di corso Bramante. Molto migliore, invece, la situazione nel sottopassaggio del Lingotto e nei «varchi» più a Sud, verso Moncalieri.

Il passaggio sulla ferrovia in corrispondenza di corso Dante è rimasto lo stesso dai tempi lontani della sua costruzione. Le auto si ammassano in doppia, qualche volta tripla fila all'imbocco e poi devono incolonnarsi su una sola fila sulle rampe, col vecchio filobus che arranca davanti. Al fondo, il semaforo all'incrocio con la via Nizza contribuisce ulteriormente a bloccare tutti.

La situazione non è migliore sui cavalcavia di corso Sommeiller e di corso Bramante, malgrado le rampe siano molto più spaziose che in corso Dante.

In corso Sommeiller il traffico è ostacolato dai binari del tram che sono rimasti al centro della carreggiata come ai tempi in cui le pesanti vetture viaggiavano tra ben poche automobili. Al fondo, l'alternativa è svoltare a sinistra in via Nizza fermando così a lungo chi sopraggiunge alle spalle. Oppure infilarsi nello stretto «budello» di via Valperga Caluso: qui, il traffico è a doppio senso, malgrado i divieti è restata l'abitudine del parcheggio al centro della strada, la via è così trasformata in una «camera a gas» con le auto in attesa che la colonna avanzi.

Corso Bramante: è il solo cavalcavia cui si sia lavorato in tempi abbastanza recenti, raddoppiando la carreggiata. Il vantaggio è stato però relativo: la grande struttura, infatti sbocca sulla piazza Carducci che attende ancora una sistemazione definitiva e razionale. Per ora, un complicato sistema di direzioni obbligate, di semafori, di precedenze ai mezzi pubblici che transitano o si dirigono verso il vicino deposito crea rallentamenti che si riflettono sulla scorrevolezza del traffico.

Incontro in prefettura

Il pane comune non piace ai panettieri

Il pubblico è diviso: alcuni apprezzano il sapore genuino del prodotto, altri lo ritengono "difficile da masticare" - Per i fornai il guadagno però è troppo magro - "La farina è inoltre aumentata di 500 lire il quintale"

Molti fra i torinesi più giovani hanno assaggiato ieri per la prima volta il «pane comune» fatto con farina tipo «0», acqua e sale. Dalle vetrine delle panetterie sono sparite «biove» e «bocconcini» sostituiti da grandi forme da mezzo chilo di pane dorato. I panificatori sono convinti che la cittadinanza non saprà fare a meno del pane più «sofisticato» a cui era abituata e vogliono esprimere la loro protesta contro il calmiere, producendo solo «quello che ci hanno imposto». I torinesi invece hanno recepito diversamente. «Finalmente si mangia pane che ha gusto di pane». Così hanno detto molti cittadini, soprattutto i più giovani per molti dei quali il pane comune è stata una vera novità. Nelle panetterie si sono sentiti i commenti più vari: «Sarà buonissimo, ma non riesco a masticarlo. In poche ore diventa duro che non si può più mangiare», «A me va benissimo. Finalmente mangio di nuovo del vero pane».

Ieri tutti i negozi hanno lavorato a pieno ritmo. Si è venduto più del solito: molti cittadini, temendo una nuova serrata, hanno fatto scorta. I forni sono rimasti accesi anche nel pomeriggio per rifornire a sufficienza le rivendite. Non c'è stata la prevista incetta di grissini e «pan-carrè»: il prezzo alto e l'abitudine al «vero pane» ha fatto preferire alla maggioranza lo sfilatino da 195 lire.

«Molti di noi non erano più abituati a fare questo tipo di pane — *ammette una proprietaria di negozio in via Nizza* — nei prossimi giorni migliorerà anche la qualità. Però dovrebbero lasciarci fare anche le qualità speciali per chi le vuole e non certamente a quei prezzi che vogliono loro, altrimenti ci rimettiamo».

Per oggi pomeriggio alle 16 è previsto un incontro in prefettura fra panificatori, prefetto e assessori. Il presidente nazionale dei panificatori, Bracco, ha fatto rilevare ieri al prefetto un nuovo aumento della farina di 500 lire al quintale: «In queste condizioni diventa impossibile lavorare. Le materie prime, i costi della mano d'opera e di gestione soffocano completamente la produzione. Noi, anche per dimostrare la nostra buona volontà, continueremo a fare il pane comune, non possiamo però fare solo quello. Questa livellazione rischia di soffocare la panificazione artigiana che è sempre stata una specialità di Torino».

Nessuna azione legale tra Fiat e Alfa Romeo

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Torino dott. Amore ha chiesto il rinvio a giudizio dell'amministratore delegato dell'Alfa Sud e di 13 consulenti della società con imputazione di furto. La vicenda è nata da indagini della magistratura su un «ufficio tecnico» installato in locali affittati dall'Alfa Sud a Torino, dove la Fiat aveva appena iniziato la produzione in serie della «128».

In proposito ieri sera le due fabbriche automobilistiche hanno diffuso il seguente comunicato:

«In merito a notizie apparse sui giornali del 18 maggio la Fiat e l'Alfa Romeo dichiarano che non è in corso fra le due società alcuna azione legale per fatti di spionaggio industriale riguardanti vetture di propria produzione.

«La Fiat e l'Alfa Romeo desiderano che non vengano messi in dubbio i buoni rapporti esistenti fra le due società che — successivamente ai fatti riportati, tuttora al vaglio della magistratura — hanno stipulato importanti accordi di collaborazione industriale».

Oggi un corteo per la legge sulla casa

Organizzata dai sindacati si svolge oggi una manifestazione «in difesa della nuova legge sulla casa che il governo di Centro Destra vuole modificare in peggio». I lavoratori si riuniscono alle 15 in piazza Carducci.

Una delegazione consegnerà «ai gruppi consiliari dell'arco costituzionale rappresentati alla Regione» le richieste dei sindacati.

L'iniziativa è promossa dai metalmeccanici e dagli edili della Cgil, Cisl, Uil, dalla Lega ed Unione delle cooperative, Acli, Sindacato inquilini (Sunia), [illegible] poligrafici cartai.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Torino, d'altra parte, «riafferma la validità della legge numero 865: pur se non sono mancati ritardi nell'espletamento dei singoli adempimenti e rileva la necessità e l'urgenza di ulteriori stanziamenti».

Inoltre «ritiene valida, sotto l'aspetto sociale e politico, la deliberazione approvata all'unanimità ieri sera dalla Giunta comunale di Torino per la proroga dei piani di zona della legge 167 che consente all'edilizia residenziale pubblica piena possibilità di so operare usufruendo delle aree ancora libere che ai sensi della legge 865 possono essere [illegible]».

Veniva da Reggio Calabria per farsi operare

Scomparsa durante il viaggio Forse è precipitata dal treno

E' una donna di 60 anni - Il figlio entra nello scompartimento al mattino e non la trova più: un finestrino aperto, il posacenere rovesciato

Una donna che veniva a Torino col «treno del sole» è scomparsa durante il viaggio. Polizia e carabinieri la cercano mentre alla mente dei familiari si affacciano ipotesi sconcertanti. La donna scomparsa si chiama Maria Caterina Papandrea, ha 60 anni, abita a Marina Ardore, in provincia di Reggio Calabria, col marito, Natale Morabito, sessantenne, reso cieco da una malattia, e con un figlio di 32 anni, Saverio. Un altro figlio della donna, Domenico, 31 anni, vive a Nichelino in via XXV Aprile 29.

A Pasqua Domenico aveva promesso alla madre che sarebbe andato in Meridione ma gli impegni di lavoro glielo hanno impedito. Maria Caterina Papandrea ne ha sofferto. Voleva conoscere i nipotini, che non aveva mai visto, ed aveva bisogno di conforto perché sarebbe dovuto essere sottoposta ad un intervento chirurgico alla tiroide. La settimana scorsa a casa di Domenico Morabito arriva una lettera della madre: «Vengo a farmi operare a Torino così potrò vedere te e i bambini. Tua moglie avrà cura di me e non ci saranno problemi».

Madre e figlio partono da Reggio Calabria mercoledì. Il viaggio è faticoso soprattutto per una persona anziana, dalla salute malferma. A Salerno Saverio Morabito riesce a trovare una cuccetta libera per la madre. Nello scompartimento con la donna c'è soltanto un giovane. Di tanto in tanto il figlio va dalla madre per assicurarsi che stia bene.

A mezzanotte chiudono la porta d'accesso al vagone-cuccette e Saverio Morabito si addormenta tranquillo. L'indomani a Genova si reca a dare il buongiorno alla madre, ma non la trova. Il finestrino è aperto.

La donna è scomparsa e neppure del giovane che viaggiava nello stesso scompartimento s'è più trovata traccia. Nessuno degli altri viaggiatori del vagone li ha visti. Interviene la polizia ferroviaria e lo scompartimento viene esaminato.

Un portacenere è rovesciato (potrebbe essere un segno di lotta). Sul sedile, davanti al finestrino, c'è la impronta di una scarpa. «Forse mia suocera si è sentita male — *dice Paola Clemente, moglie di Domenico Morabito* — ha aperto il finestrino per prendere aria ed è caduta fuori».

Non è escluso però che la donna, estenuata dal lungo viaggio, sia scesa ad una stazione intermedia.

Maria Caterina Morabito

Duemila infermieri domani a convegno

Duemila infermieri si riuniranno domani mattina al teatro Alfieri per il quarto Convegno regionale del personale di assistenza ospedaliera del Piemonte. La presidenza onoraria è affidata all'on. Emanuele Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino.

Il convegno, dicono gli organizzatori, ha lo scopo di «far comprendere al personale di assistenza il valore sociale della loro professione e di stimolare la coscienza di un continuo aggiornamento tecnico-professionale». Inoltre di «orientare i giovani verso la scelta di una professione di alto valore umano e cristiano». La prolusione ai lavori sarà tenuta dall'on. Oscar Scalfaro, ministro della Pubblica Istruzione che parlerà sul tema: «L'ospedale centro di salute e scuola per il rispetto della persona umana».

Muore schiacciato da una "tessitrice„

Tragico infortunio ieri sera alla Paracchi

Un operaio è rimasto orribilmente ucciso in un infortunio allo stabilimento Paracchi di strada delle Campagne 251, alla Madonna di Campagna. E' Carlo Riva, 30 anni, abitante con la moglie ed un figlio a Nole in via Villanova. Due compagni di lavoro hanno assistito impotenti alla disgrazia.

Carlo Riva era addetto ad una macchina tessitrice con Roberto Cempini e Antonio Ventura: dice quest'ultimo: «Il nostro lavoro richiede un perfetto sincronismo; dovremmo essere protetti da un apparato antinfortunistico, ma qualcosa non ha funzionato».

Secondo la ricostruzione della polizia e dei funzionari dell'Ispettorato del lavoro, poco prima delle 22, il Riva avrebbe involontariamente urtato una leva che ha messo in moto gli ingranaggi. E' rimasto impigliato in un «ventaglio» di ferro ed è stato schiacciato dalla tessitrice.

Roberto Cempini e Antonio Ventura l'hanno subito liberato, ma Carlo Riva aveva riportato lo schiacciamento della cassa toracica ed è morto nell'infermeria dello stabilimento mentre si apprestavano a trasferirlo con una autoambulanza all'ospedale.

Rivarolo resterà senz'acqua domenica mattina, a causa di alcune riparazioni che l'Enel deve fare dalle ore 6 alle 14. L'amministrazione comunale ha già provveduto ad informare la cittadinanza del disagio che dovrà sopportare.

Bandito della tabaccheria preso mentre ruba un'auto

Smascherata la banda dell'assalto di via Mongreno - Caccia ai complici

I quattro banditi che mercoledì scorso avevano rapinato la tabaccheria di via Mongreno 18 sono stati scoperti: uno è già arrestato, gli altri tre sono ricercati. Il rapinatore che è caduto nella rete della polizia quasi per caso è Paolo Romeo, 19 anni, abitante a San Mauro.

E' stato sorpreso verso le 21,30 in via Tasso angolo via della Basilica, mentre stava sostituendo la targa di un'«Alfa 2000» blu la stessa che era servita per la rapina. L'ha notato un agente della «Volante». Quando il Romeo se n'è accorto, è balzato su una «850» ed è fuggito.

Gli agenti hanno però rilevato i numeri di targa della macchina ed il giovane è stato identificato. Poco dopo veniva arrestato. In casa, gli è stata trovata una pistola e numerosi accendisigari che appartengono al bottino fatto in via Mongreno.

Portato in questura, Paolo Romeo è stato interrogato a lungo ed ha finito per rivelare i nomi dei complici. La rapina era stata compiuta alle 8,40 da quattro giovani. Vittima Alfonso Senage, di 54 anni.

Aveva raccontato: «*Poco dopo l'apertura, è entrato un giovane con un maglione che ha comprato una cartolina con francobollo. Mentre scriveva "Ti saluto mamma, sono Paolo", è arrivato un operaio subito seguito da tre giovani che si sono uniti a quello che stava scrivendo. Tre hanno sfoderato coltelli a serramanico, uno ha impugnato la pistola*».

Il tabaccaio aveva dovuto consegnare 800 mila lire in valori bollati, denaro contante e accendini. L'operaio il portafogli. Altri tre operai, entrati poco dopo avevano seguito la stessa sorte.

— Un guardiano della Fiat-Spa, ha sentito alcuni spari in direzione delle rive della Stura ed ha chiamato la polizia. Quando gli agenti sono arrivati in Lungostura Lazio, hanno visto una «127» allontanarsi a tutta velocità. Dopo un breve inseguimento la macchina dei due è stata bloccata.

Due giovani — Sergio Monachino, 20 anni e Marcello Grand, 25 anni — sono stati fermati: erano in possesso di una pistola «Cobra special» calibro 38, di una carabina cal. 22 e di una fionda con biglie d'acciaio. Sono in corso accertamenti.

Paolo Romeo, arrestato

temperatura di oggi	
massima	+13,8
minima	+10
media	+10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 12,8; umidità 93%. Cielo coperto. Temperatura massima 14,8; minima 11,8; media 12,8. Previsioni: coperto, possibilità di pioggia, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata.

Borgone: il sindaco protesta per i "soggiorni obbligati„

"Siamo presi di mira dai tribunali del Sud: tutti i pregiudicati più pericolosi li mandano da noi" - Il Comune inoltre deve pagare 1500 lire al giorno

Proteste del sindaco di Borgone di Susa, Enrico Castagneri, contro il continuo assegnamento al comune di «soggiornanti obbligati». Da alcuni anni Borgone di Susa sembra essere diventata una delle località preferite dai tribunali del Sud. Vengono infatti destinati pregiudicati che in genere non sono abituati a lavorare e che hanno sempre vissuto col sussidio di legge di 1500 lire giornaliere che il Comune deve passare loro.

Nei mesi scorsi il sindaco respinse Giovanni Di Folco, romano, presunto mafioso, il quale avrebbe dovuto trascorrere a Borgone un anno e mezzo.

«*Siamo presi di mira dai tribunali* — ha detto — *Tutti i più pericolosi li mandano a Borgone. L'Amministrazione comunale è stanca di questo metodo. Inoltre, con la situazione mafiosa della Valle di Susa, costoro si trovano a loro agio e possono riallacciare contatti con i vari pregiudicati della zona. Adesso, con l'inizio dei lavori dell'autostrada del Fréjus, la Valle di Susa non è più il posto per questa gente*».

La presa di posizione del sindaco nei confronti del Di Folco era stata motivata dalla mancanza di alloggi e dalla situazione sociale, che nei mesi addietro con la chiusura del Cotonificio Valle Susa, aveva creato tensione nella zona.

Recentemente il Di Folco, che si era allontanato da Borgone abusivamente, è stato arrestato a Roma. Ora al sindaco è stato comunicato che giungerà un altro presunto mafioso, Francesco D'Agostino, di 28 anni, inviato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per due anni di soggiorno obbligato.

«*Per non rischiare di finire dentro dovrò accettarlo* — conclude —. *Comunque prenderò debiti contatti e documentazioni per studiare la delibera del comune di Bardonecchia riguardante l'espulsione degli indesiderati e dei soggiornanti obbligati. Così non si può più andare avanti*».

Castagneri, che è anche vicepresidente del Consiglio di valle, sembra intenzionato a proporre oggi alla Giunta del Consiglio di valle, che si riunisce a Susa, l'applicazione della legge antimafia per tutti i 31 comuni della vallata.

Piena luce sul furto dei dipinti di Defendente Ferrari

Arrestati il capo e gli esecutori del colpo all'Abbazia di Ranverso

Operazione dei carabinieri di Rivoli stanotte a Biella - Era stato pattuito un prezzo di 50 milioni - L'opera trafugata era destinata a un collezionista svizzero

Con l'arresto di tre uomini avvenuto stanotte a Biella, i carabinieri hanno concluso la complessa operazione legata al recupero delle tavole di Defendente Ferrari rubate a Sant'Antonio di Ranverso. Dopo l'arresto dei ricettatori, avvenuto in settimana, è toccato stanotte agli esecutori materiali del colpo. Sono Sergio Finotello, 19 anni, da Gaglianico e Renato Cusino, 24 anni, da Candelo. Manette anche per Giuseppe Streglio, 41 anni, organizzatore e mandante del furto.

Renato Cusino, 24 anni

Sergio Finotello, 19 anni

I tre sono stati trasferiti all'alba al comando della compagnia di Rivoli: i due giovani hanno raccontato i particolari della loro impresa, mentre lo Streglio si è chiuso in un ostinato silenzio.

Le quattro tavole erano scomparse nella notte tra il 28 e il 29 marzo scorso. Enorme l'impressione nell'opinione pubblica: di colpo, il patrimonio artistico piemontese era depauperato di alcuni dei «pezzi» più preziosi. A Roma il colonnello Mambor, comandante del Nucleo tutela patrimonio artistico dell'Arma, dava disposizione ai suoi uomini di rintracciare i colpevoli e, se possibile, di recuperare le pale. Cominciava una complessa operazione che è terminata solo stamane con un totale di cinque arresti, cui non è escluso seguano altri a breve scadenza. I Defendente Ferrari, intanto, attendono nella stessa caserma che all'Abbazia si installi un sistema di prevenzione contro i furti.

All'alba dello scorso mercoledì, i carabinieri di Pavia circondavano il paese di Dorno e scoprivano nel garage della villa della pittrice Isabella Passerini, 68 anni, le quattro tavole nascoste sotto una coperta. La donna era arrestata e faceva il nome del complice, Francesco Biotto, 43 anni, gallerista a Borgosesia: i militi di Biella arrestavano anche lui nella stessa notte. Per entrambi, l'accusa era di «ricettazione aggravata»: restavano da scoprire gli esecutori materiali del colpo.

Il Biotto diceva di conoscere i complici solo per nome e di ignorarne il cognome. Parlava di due ragazzi, Sergio e Renato, di cui forniva anche la descrizione. Da Rivoli partivano il maresciallo Severino e il capitano Cellati. Dopo due notti passate nei bar di Biella, l'ufficiale e il maresciallo riuscivano a scoprire i nomi completi: Sergio Finotello e Renato Cusino. Quest'ultimo era arrestato mentre cercava di scappare dal bar dove i carabinieri lo avevano trovato. Meno movimentata la cattura del Cusino, ammanettato mentre beveva un caffè. In un altro locale, stanotte, era catturata la «mente» della banda: Giuseppe Streglio, non nuovo (pare) a imprese del genere.

Giuseppe Streglio, 41 anni

«Eravamo andati tutti e tre a Sant'Antonio di Ranverso un mese prima del furto — ha raccontato il Finotello —. Ci guidava lo Streglio. Il rettore, don Piccot, ci ha accompagnati nella visita alla chiesa e ci siamo resi conto del posto. Un altro sopralluogo lo abbiamo fatto alcuni giorni dopo, entrando non visti nel chiostro». Finalmente, la notte tra il 28 e il 29 marzo, i due giovani su una «125» rubata arrivavano all'Abbazia per il colpo. Lo Streglio, dicendosi indisposto, era rimasto a Biella. Entrare rompendo il cancello del chiostro e le sbarre della finestra della sacrestia non è stato agevole: i quadri, poi, erano a ben otto metri dal pavimento. Comunque, le tavole, avvolte in paramenti sacri, sono state faticosamente caricate nell'auto e consegnate allo Streglio a Biella. Qualche giorno dopo, i tre consegnavano la «merce» alla Passerini, a Dorno. La pittrice dava al Biotto un acconto di 8 milioni sui 50 pattuiti: si contava di fare arrivare l'opera in Svizzera a un ricco collezionista. Il saldo sarebbe stato versato al Biotto quando questi avesse consegnato alla donna anche un Caravaggio («La natività») rubato nella chiesa di San Lorenzo a Palermo.

Le tavole restavano nel garage della Passerini in attesa del misterioso collezionista straniero. Prima di questi, tuttavia, giungevano i carabinieri di Biella e quelli del Nucleo tutela patrimonio artistico.

Una donna rapinata stamane a Testona

Una donna è stata rapinata stamane da due sconosciuti mentre faceva la spesa. E' Gabriella Cavallini. Stava comprando ad una bancarella a Testona. Due individui le si sono avvicinati. Uno le ha strappato di mano la borsa. I ladri sono fuggiti su una «124». Il bottino ammonta a 15 mila lire, i documenti e le chiavi di casa.

Domani a S. Gillio l'inaugurazione

Povero cane dopo la vivisezione il monumento

Ancora sulla vivisezione. Questa volta il pretesto viene da un monumento dedicato «al cane sottoposto alle sevizie delle sperimentazioni», che domani sarà inaugurato a San Gillio, in quel rifugio per animali randagi che Mario Masselli ha chiamato «San Francesco». Presenti alla cerimonia, alcuni membri della «Coalition mondial contre la vivisection» e della «United action for animals New York», oltre che l'onorevole Niccolazzi e (si presume) quell'onorevole Ciccardini che, appunto sulla vivisezione, tempo fa ebbe a presentare un progetto di legge.

Aspetto eloquente (non c'è almeno un pizzico di retorica?) della contraddizioni di un'epoca che accanto al filin della violenza produce la poesia del «Gabbiano Jonathan». Il monumento — in bronzo, opera della scultrice Astrid Fabeni — campeggia al centro del parco pedagogico annesso al rifugio.

Qui giungono, settimanalmente, decine di ragazzi — allievi di scuola elementare e media — si danno convegno per ragioni di studio. «L'idea del monumento — continua Masselli — è stata loro. Tanto hanno insistito che alla fine ho deciso di accontentarli».

Il modello della scultura è un vecchio ospite del rifugio. Si chiama Pluto: è il risultato di lunghi incroci tra un pastore tedesco e altre razze, ha 10 anni. A San Gillio lo è ormai da sette, da quando, cioè, fu raccolto da Masselli che lo sequestrò in uno stabulario dove era stato tenuto per diversi anni. Pluto offre un esempio impressionante di quel che può rappresentare la sperimentazione su animali: sciolata la zampa anteriore sinistra, amputate le falangi, l'arto è stato inserito nel gesso per simulare l'atrofizzazione. Ancora adesso, dopo sette anni, mentre Pluto corre e gioca su tre sole zampe, la quarta — imprigionata — si muove disperatamente come se volesse liberarsi dalla pelle.

Non è che un esempio. Il rifugio San Francesco ospita oggi circa 700 cani, quasi tutti reduci sopravvissuti agli esperimenti. C'è l'animale operato al cervello (l'intervento ne ha debilitato le capacità reattive), quello cui è stata asportata una parte della spina dorsale (paralizzato, deve essere nutrito e ripulito di continuo), c'è la femmina cui sono stati tolti prematuramente i cuccioli per studiarne le reazioni. C'è Wolf, che ha subito trapianti ossei, e Furio, cui hanno asportato un rene, c'è il cucciolo scorticato dalle ustioni provocate da acidi e «Guercino» accecato con un tumore. «Qualcuno guarisce e sopravvive qualche mese appena — informa Masselli — altri riescono a superare il trauma e vivono normalmente. La legge consente un solo esperimento su ogni animale».

Ma è utile, almeno, un simile calvario? Oggi ancora le valutazioni sulla vivisezione sono profondamente discordi. Ci sono i fautori: sostengono che si deve proprio a questo tipo di esperimento le più clamorose scoperte mediche (nel campo dei trapianti, per l'indagine cancerogena di certe sostanze). E poi ci sono i detrattori: sostengono che altri mezzi di studio sono oggi offerti allo scienziato: le culture «in vitro», ad esempio, o la simulazione di processi organici per mezzo di calcolatori.

«Noi per ora — sostiene Masselli — non chiediamo l'abolizione totale della vivisezione, perché non intendiamo essere sospettati di voler paralizzare la ricerca scientifica. Chiediamo soltanto una nuova legge che regoli la sperimentazione su animali. E, in attesa di questa, almeno l'applicazione di quella già esistente che, se non costituisce una soluzione ottimale, almeno potrebbe — se applicata — evitare certi abusi e certe torture».

Qual è la legge che regola le sperimentazioni oggi? «Risale al 12 giugno del 1931 e fu modificata dieci anni più tardi. L'articolo 4 dice: "E' fatto obbligo ai direttori degli istituti e dei laboratori nei quali si eseguono esperimenti sugli animali di tenere apposito registro nel quale debbono essere riportati i dati relativi agli esperimenti eseguiti". Ma è soprattutto a questo obbligo che gli sperimentatori non vogliono ottemperare. Noi combattiamo anche contro la scarsa igiene in cui avvengono certi esperimenti, contro i medici generici che operano in questo campo mentre dovrebbero poterlo fare soltanto i direttori d'istituto. E chiediamo infine che sia istituita una sola Università per le sperimentazioni, che sarebbero così più facilmente controllabili».

Domani, subito dopo l'inaugurazione del monumento al cane, avverrà a San Gillio la premiazione dei vincitori d'un concorso dedicato al «cane randagio» cui hanno partecipato centinaia di ragazzi delle scuole elementari e medie.

e. bert.

Nella foto: Mario Masselli con Pluto. Sullo sfondo il monumento al «randagio»

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Ivo vescovo (patrono dei giuristi), S. Celestino V, papa, S. Partenio (patrono dei custodi), S. Pudente senatore, padre di S. Pudenziana e di S. Prassede, pure festeggiate.

Oggi sabato 19 maggio: il Sole è sorto alle 5,07 e tramonta alle 19,58. La Luna è nel 2° giorno dopo il Plenilunio.

Manifestazioni

Museo Nazionale del Cinema: fino a domenica 20 maggio alle 16,30 e 21,15 per la rassegna «Film da rivedere» sarà proiettato il film «L'esperimento del dottor K.» (The Fly) di Kurt Neumann con Vincent Price, Herbert Marshall, Patricia Owen, Al Hedison.

Biblioteca Filosofica: oggi alle 17, nell'aula-aula magna del palazzo Universitario, via Po 17, il prof. Tullio Gregory, parlerà su «L'idea di natura nella civiltà del XII secolo».

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, questa sera alle 21,15, il dott. Massimo Inardi interverrà alla presentazione del suo libro «L'ignoto in noi» in colloquio con Nicola Riccardi, autore de «L'occulto in laboratorio».

Associazione Pro Cultura femminile: oggi alle 17, via Carrara 11, L'armadioccio, gruppo di lettura, presenterà «Giolo degli occhi ridi» a cura di Franco Sangermano.

Comitato di quartiere Mirafiori Sud-Ovest: nel seminterrato di via Poinchio (parrocchia Ascensione), oggi alle 18, si svolgerà un'assemblea di comitato. Sarà trattato il problema sulle gravi carenze dell'edilizia scolastica e della scuola.

Famija Civassa e Vosi Nuove: questa sera alle 21 a Chivasso, nel teatro oratorio di via don Dubino, Beppe Previtera e Piero Rachetto presenteranno una lettura di poeti contemporanei italiani e stranieri.

Regione militare Nord-Ovest: domani mattina nella caserma «Monte Grappa» del 4° Reggimento Alpini, avranno luogo le celebrazioni della «Giornata dei decorati al valor militare» e della «Giornata nazionale dell'orfano di guerra».

Società Fotografica Subalpina: via Bogino 25, lunedì alle 21,15, corso di fotografia: «Otto fotografica».

Società italiana per l'organizzazione internazionale: lunedì alle 18,15, via Lagrange 20, si terrà una tavola rotonda sul tema: «I rapporti Cee-Usa: previsioni per un negoziato». Interverranno Giorgio Frankel, Aldo Frignani, Mario Monti, Giuseppe Porro.

Club Turati: martedì alle 21, nel teatro degli Internotti (via Cesare Battisti 4), si terrà un dibattito sul tema: «Mal: scioglimento o isolamento democratico». Vi prenderanno parte: Arialdo Banfi, Gian Giulio Ambrosini, Carlo Rossello e Aldo Bacchiocchi.

Mostra missionaria: da oggi al 22 maggio i gruppi Terzo giorno e Betania terranno una mostra al Santuario S. Rita di artigianato delle isole di Capo Verde a favore delle Missioni.

Mostra a Cuorgnè

Presso la delegazione Amma di Cuorgnè è stata aperta una mostra personale della pittrice Adriana Giorda. Sono esposti, accanto a paesaggi e scene rustiche, figure e ritratti (ispirati dal mondo del teatro. La mostra rimarrà aperta sino al 27 maggio.

Fotoreporter piemontesi

Ieri sera al Circolo della stampa di corso Stati Uniti si è svolta un'assemblea straordinaria del gruppo «Fotoreporter piemontesi» e si è approvato all'unanimità l'ingresso del gruppo alla Fildiv (Federazione italiana lavoratori dell'informazione visiva).

A questa federazione hanno aderito l'Airf (Ass. italiana reporter fotografici), l'Aide (Ass. fotografi dipendenti editori), la Fia (Fotoreporter italiani associati), l'Apac (Ass. professionale autonoma cineoperatori). La Fildiv porterà avanti un discorso unitario di tutti i fotocinetelereporter per veder riconosciuta, anche in Italia, la posizione giuridica del fotogiornalista che si esprime per immagini.

Settimana della C.R.I.

Da oggi sino al 27 maggio si svolgerà la settimana della Croce Rossa. Il Comitato provinciale lancia un appello alla Cittadinanza affinché aderisca, con spirito di umana solidarietà e generosa iniziativa, al conseguimento degli alti fini morali ed istituzionali dell'Associazione.

Giochi della gioventù

Oggi alle ore 16, al parco del Valentino con la disputa della 3ª prova, si concluderà la fase comunale di ciclismo. Possono partecipare tutti i giovani nati negli anni 1956 e 1960. Le iscrizioni alla gara potranno essere effettuate un'ora prima dell'inizio della manifestazione di fronte al castello del Valentino. I concorrenti dovranno percorrere 14 volte il seguente percorso: viale Mattioli, viale Virgilio, viale Crivelli, viale Mattioli (Castello del Valentino).

Nuoto: è in pieno svolgimento la fase comunale di nuoto: cui possono partecipare i ragazzi nati negli anni 1961-1962-1963 e le ragazze nate dal 1962 al 1964. Dopo le prove di dorso, sono in programma le seguenti gare: alle 16, nella piscina Sospello, rana maschile e delfino femminile; domani alle 10, nella piscina Sempione, rana femminile e delfino maschile.

Aperti domani

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53; c. De Gasperi 8; c. Francia 87; c. Peschiera 244 A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; c. Grosseto 214; largo Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. Oxilia 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 100; v. Stradella 30; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; v. Foligno 68 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 angolo v. Montevideo; v. S. Teresa angolo v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 116; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Tabaccai aperti domani

Via Roma 364; c. Inghilterra 106; v. Po 52; p. Gran Madre di Dio 3; v. Barbaroux 6; v. Milano 20; v. Corte d'Appello 6; v. Della Consolata 5; v. Lagrange 38; v. Palazzo di Città 6 bis; v. S. Francesco d'Assisi 15; c. G. Ferraris 37; v. Cernaia 16; v. S. F. Da Paola 5; v. Mazzini 40; c. S. Maurizio 51; v. Montebello 9; v. C. Alberto 10; v. Nizza 51; v. Saluzzo 1; v. S. Donato 6; v. Guadalupe 212; c. Francia 200; v. S. Secondo 34; v. M. Cristina 103; c. Siracusa 89; v. Exilles 43; v. Mongrando 2; c. Moncalieri 174; v. Napione 24; c. Orbassano 52.

Via Musinè 12; v. Sesia 35; c. Casale 82; p. Adua 6; p. Sabotino 8 d; c. Verona 22; v. Rivalta 30; v. Pianezza 64; v. C. Colombo 40; v. Borgaro 20; c. Ferrucci 38; v. Consortile Malbino 4; v. Alessandria 10; c. Napoli 15; v. Bologna 89; c. U. Sovietica 34; c. R. Margherita 92 d; v. Lanzo 77; v. M. Lessona 80 A; c. U. Sovietica 38; v. 24 Aprile 2; v. Gibrario 85; v. B. Germano 2; v. Belmonte 1; c. R. Margherita 231; v. Vibò 45; v. Livorno 3; v. Vandalino 132; v. S. Paolo 125; v. Brandizzo 45; c. G. Cesare 81; v. S. Secondo 2; v. Nizza 108; v. B. Airas 37; c. G. Cesare 163; c. Francia 39 bis; v. Postumia 45; v. Villa Giusti 33; v. P. Cossa 70; v. San Mauro 95; v. Passalacqua 2; c. Trapani 34; v. Arcivescovado 25; v. A. Nallino 22.

Piazza Montanari 133; v. Lusernà 15 C; c. Racconigi 144; v. Bellflore 10 D; v. Nizza 103; c. Lecce 26 bis; p. Madama Cristina 4; c. Re Umberto 56; v. Pont 14; v. Cigna 84; v. Alfieri 3; c. U. Sovietica 401; v. Genova 73 E; c. Trapani 146; v. Monfalcone 75; v. Q. Sella 143; v. Tunisi 131; c. U. Sovietica 83; c. R. Parco 168; v. G. Reni 30/4; FF.SS. Torino Lingotto; c. Orbassano 126; viale Fulchera 60; stazione Sutti via Fiochetto; c. V. Emanuele 182/2; v. Gandino 36; v. Genova 220; c. Peschiera 337 D; c. Cadore 38; v. Breglio 81; v. Al Castello Mirafiori 107; v. Promalle 19; c. Traiano 69; v. Mercadante 68; v. Primule 38; c. Brunelleschi 80; v. Tiziano 48; c. G. Agnelli 45; v. B. Luini 128; v. Barletta 138; v. G. Reni 211; v. Fogliuzzo 30; c. Vitt. Emanuele 34.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: via Caprera 21 (telefono 321.730); corso Brescia 10 (tel. 856.460). Elettrauto: via Barletta 93 (tel. 327.697); via M. Lessona 51 (tel. 772.980); via Breglio 63 (tel. 290.065).

Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): corso Bramante 15 (tel. 502.446). Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il centro assistenziale di corso Francia 430 sia per le concessionarie della città.

Servizio Alfa Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 13: via Barbaresco 3-5 (tel. 670.508); via Asinari di Bernezzo 100 (tel. 724.732).

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Farmacie

Da oggi a sabato 26 sono di turno le farmacie: Falcone, via Milano 8; Comunale Cristo, corso Acqui 52. Il servizio notturno è assicurato dalla farmacia Falcone.

Tabaccai

Di turno domenica: via Vochieri; via della Vittoria; corso Roma; via Guasco; via Maggioli; piazza Garibaldi; via Montegrappa; via Testore; via Rivolta; villaggio Profughi.

VERCELLI

Assemblea mutilati

Si terrà domani, presso il salone della Vittoria della Camera di commercio, l'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra della sezione di Vercelli.

Mostra fotografica

Una mostra fotografica degli alunni dell'Istituto tecnico industriale e di alcuni allievi dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato è stata aperta presso la sede dell'Istituto tecnico industriale di via Cesare Battisti; resterà aperta a tutto il 25 maggio.

CUNEO

Farmacie

Il turno diurno della farmacie (8-20) è assicurato dalla farmacia «Salus», corso Nizza angolo corso Vittorio Emanuele; quello notturno (20-8) dalla farmacia «Bottasso», via Caraglio 4.

Tabaccai

Domani sono di turno le seguenti tabaccherie: via Roma 58; piazza Galimberti 9; via XX Settembre 17; corso Gesso 20; piazza Europa 20 e corso Nizza 95.

MONCALIERI

Farmacia

E' di turno diurno, serale e festivo fino a venerdì 25 la farmacia S. Matteo, corso Roma 92 (Borgo S. Pietro), telefono 867.709.

SUSA

Festa della mamma

Domani a S. Ambrogio di Susa si svolgerà la Festa della mamma, con una serie di manifestazioni: rassegna di disegni dei bimbi delle elementari; rassegna gastronomica di dolci delle regioni italiane; spettacolo dialettale in piemontese, siciliano, sardo, calabrese e veneto.

Festival musicale

A Bussoleno di Susa inizia stasera la IV edizione del Festival musicale e canoro per i bambini della Valle di Susa.

AVIGLIANA

Farmacia

E' di turno festivo e notturno fino a venerdì 25 la Chimica Segre, c.so Laghi 205, tel. 938.850.

Benzina

Distributori carburanti di turno domani: Esso, corso Laghi 380; Chevron, via Moncenisio 81; Shell, corso Torino 17; Api, corso Moghi 58; Chevron, corso Laghi 223; Aci, corso Torino 71 ed Elf, corso Torino 72.

riviera di ponente

SAVONA

Regata

Domani, con partenza alle 10, si svolgerà, organizzata dal Club nautico di Celle, la regata velica «Coppa di Primavera» sul percorso Celle-Isola di Bergeggi-Celle. Tra gli iscritti è il sottosegretario agli Esteri Durand de la Penne.

Benemerito

L'Azienda autonoma di soggiorno di Noli consegnerà domani, alle 10,30 una medaglia d'oro a Teodoro Moggio, quale riconoscimento per la sua pluriennale attività a favore dello sport nolese.

IMPERIA

Farmacie

Le farmacie in servizio domenica sono: Novaro, via Bonfante 64 e Gentile, via Cascione 27, per Imperia.

Per Diano Marina: Farmacia al mare, corso Garibaldi 16.

Indirizzi utili

Telefoni utili: Croce Rossa, 20234; Croce Rossa Diano Marina, 41.091; Polizia stradale, 18.750; Vigili del fuoco, 20.222; Carabinieri, 25.334; Carabinieri Diano Marina, 45.048; Carabinieri Dolcedo, 282.100; Carabinieri Pieve di Teco, 32.04; Questura 79.444/5/6.

Pallone elastico

Oggi, sabato, alle 15.30, sul campo di piazza del Duomo ad Imperia, finale del «Trofeo Ina» di pallone elastico. Giocheranno Bertola-Voletti contro Berruti 1 e II: questi ultimi hanno vinto per 11-5 la prima partita disputata a Cuneo.

FESTIVAL DI CANNES

Ingmar Bergman promette una "Vedova allegra,,

Cannes. Il regista svedese al Festival del cinema

Cannes, 19 maggio.

Ingmar Bergman, il cui ultimo film *Grido e sussurri* dovrebbe segnare il «clou» della manifestazione di Cannes 1973, è giunto con la moglie ieri sera al Grand Hotel del Cap. Il regista svedese ha avvisato che non consente la proiezione del suo film se non nel Salone del Festival (mentre, come è noto, è consuetudine da sempre di proiettare il giorno dopo, nella rue d'Antibes, i film concorrenti alla Palma d'oro, affinché il maggior numero di persone possa vederli).

Perché tante complicazioni? Perché, pare, questo film è l'ultimo che Bergman intenda girare (per parecchio tempo) impegnato com'è per mettere in scena *Il misantropo* di Molière al Kongelige di Copenhagen e alla tv. In futuro, ma chissà quando, sogna di fare in cinema una grande *Vedova allegra*.

Il film che vedremo a Cannes, dice Bergman, è un omaggio alla madre. Nelle sue varie interviste egli ha spiegato che aveva voluto esprimere quattro aspetti della personalità di una madre eccezionale da lui adorata. Senza volerne fare un ritratto né una biografia, ha cercato di approfondirla facendo interpretare le diverse facciate del suo carattere da quattro donne, tre sorelle e una domestica. Le sorelle sono Agnes (Harriet Anderson); Karin (Ingrid Thulin), Maria (Liv Ullmann), la domestica è Anna (Kari Sylwan).

Maria Rossi

UGO BUZZOLAN / 7 GIORNI ALLA TV

Se non ci fosse questo vecchio cinema

Settimana di cinema. Eh, non ci fosse il cinema in Tv... Sono anni che ripetiamo questa frase, ma è sempre valida.

Pezzo forte in assoluto dei programmi è stato ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO *di Milestone. Valeva veramente la pena di restare in casa, lunedì. Questo film l'abbiamo sempre considerato mitico. All'epoca del fascismo era proibito, se ne conosceva l'esistenza, era giunta sin da noi l'eco del suo grande successo in molti paesi del mondo, ma dall'Italia era stato respinto: pare che Mussolini stesso l'avesse visionato dicendo poi: «E' l'antologia del disfattismo». Nella Germania nazista era stato definito «ignobile, vile, sovversivo» ed era stato diffidato severamente qualunque cittadino del Reich dall'assistervi ove, recandosi all'estero, l'avesse trovato in programmazione... «Un'offesa intollerabile per i gloriosi reduci, un subdolo veleno per le giovani leve che sono impazienti di battersi per l'onore della Germania di Hitler» scriverà più tardi, nel 1935, una rivista tedesca.*

Nel dopoguerra lo attendemmo invano per anni e anni. Non era chiaro che cosa si opponesse alla sua distribuzione in Italia. Si parlava di difficoltà di ordine pratico da parte della casa americana produttrice, ma con maggiore insistenza si diceva allora, tra il '49 e il '55 circa, che il film, per il suo contenuto fortemente antimilitarista, non fosse «gradito» ad alcuni autorevoli membri dei governi di allora. Sta di fatto che solo nel 1956 «All'ovest niente di nuovo» fu proiettato nelle nostre sale e non mancò naturalmente chi disse che la pellicola era... invecchiata. Dopo ventisei anni di esilio, per forza!

In realtà era poi invecchiata relativamente e lo si è potuto constatare anche in Tv che si è decisa a ospitarla... Ormai sono passati quarantatré anni, la polemica pacifista si è fatta adulta, si è universalizzata ed è entrata a fare parte del patrimonio spirituale di ogni uomo civile; e muove da principi più razionali e concreti, e quindi più convincenti, di quelli, a larga base sentimentale, cui nobilmente ma forse genericamente si ispirava il libro di Remarque (che il film segue con fedeltà). Eppure ancora oggi «All'ovest niente di nuovo» ha una grinta terrificante: dimenticando le sequenze melodrammatiche che sono un tributo al gusto cinematografico dell'epoca, non si può non rimanere sconvolti — anche nel 1973 — dalle scene della feroce battaglia, con i soldati falciati dalle mitragliatrici e con il selvaggio corpo a corpo e gli sbudellamenti dell'assalto alla baionetta; e non si può non rimanere colpiti dall'atmosfera che incombe su tutta la storia e che viene simboleggiata da quei ragazzi che alla fine, marciando, evanescenti, simili a fantasmi, si voltano indietro a guardare il mondo dei vivi, un'atmosfera di orrore e di tristezza, un andare verso la morte come bestie al macello, senza sapere il perché...

Non importa che Milestone, dopo, non abbia più fatto nulla di notevole e che, anzi, in occasione dell'ultimo conflitto mondiale, abbia firmato opere conformiste; con «All'ovest niente di nuovo» ha realizzato il grande film, risposta recisa e dolente a tante strombazzanti fanfare, a tanti enfatici monumenti, a tanta insanguinata retorica patriottarda con cui già in quegli anni si stava preparando il clima per nuovi massacri.

La sera appresso, martedì, NESSUNO DISSE NIENTE *del cileno Ruiz. Pellicola singolare, estrosa, grottesca, da vedere e da discutere... Ma in quanti l'hanno vista? Siamo sempre nel campo dell'alibi culturale. La Tv produce cose insolite che poi nasconde.*

Terzo film, IL COMANDANTE *di Heusch, con Totò. Si era sempre detto che questo era un film di buon livello, con una vicenda ben congegnata, un personaggio complesso e «umano» per dar modo al comico d'uscire dalla farsa... A dieci anni di distanza la delusione è stata piuttosto netta. Non mancano i momenti divertenti, le battute spiritose, persino le frecciate ironiche: ma si pencola incerti fra il ritratto quasi crepuscolare d'un pensionato ormai rimbambito ed emarginato, e il ritratto quasi satirico di un generale gagà messo a riposo.*

Per superficialità ed assenza di finezza — è insopportabile il motivo della gelosia, e l'intrigo degli «affari» è puerile — entrambi gli obbiettivi vengono elusi. Resta un Totò che quando ha la possibilità di far ridere è irresistibile, e che altrove è spaesato, la corda sentimentale non è la sua; e resta nello spettatore la vecchia persuasione che, tolti pochissimi esempi, Totò, per colpa di altri o per colpa sua, si sia regolarmente sprecato in filmetti.

Ugo Buzzolan

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Albero tropicale di enormi dimensioni; 6. Si porta in tavola con l'insalata; 10. Mezzo per un pubblico servizio; 16. Spinta violenta; 17. Voce asinina; 18. Potente veleno per frecce; 20. Ruscelletto; 21. Ardente desiderio; 22. Gas di palude; 23. Brindisi targata; 24. Il «sodio» della chimica; 25. Un posto... in Parlamento; 26. Nome di donna spagnolo; 27. La pena per la colpa commessa; 28. Zizzania; 29. Sette nell'arcobaleno; 30. Edith, che fu cantante francese di canzoni; 31. Allora dal mare; 33. Magare spagnolo; 34. Un stallo di legno; 35. Fiume della Lombardia, affluente del Po; 36. Sono l'orgoglio del reduce; 37. Mostruoso idolo degli Ammoniti; 38. Dinastia francese che regnò in Italia; 39. Abitanti di una storica regione della Cecoslovacchia; 40. Un nobile giapponese; 42. Gabbia per oche e tacchini; 43. Uno dei nomi di Roosevelt; 44. Ringhiera di autoveicoli; 45. Bellissima rosa; 46. Isola della laguna veneta; 47. Lamenti canini; 49. Modena targata; 49. L'egida dio solare; 50. Bisogna sempre pagarli; 51. Casato di famose gemelle americane; 52. Un'abbreviazione che ricorre spesso nel calendario; 53. Operazioni usate nella fusione di metalli; 54. Arma primitiva per lanciare sassi; 55. Magistrati della Repubblica di Venezia; 56. Soffrono le pene dell'inferno; 57. Si concia col tannino; 58. La nostra cara terra.

VERTICALI: 1. Mantello di lana con cappuccio, usato dagli arabi; 2. Riempie il pallone; 3. L'orecchio delle parole composte; 4. Bologna in auto; 5. Raggiro elettorale; 6. Una giglieria usata dal cuoco; 7. Una delle nove Muse; 8. Grido d'esultanza di origine greca; 9. Torino in auto; 10. Il creatore del... quadro; 11. Sistema montuoso tra Europa ed Asia; 12. Lago etiope; 13. Lucciola, anche se tale non è!; 14. Prime ... nella burgala; 15. La femmina del suino; 19. Vantaggio che si riceve dal cambio di moneta; 19. Si consuma la sera della vigilia di Natale; 21. Vecchio autorevole; 22. Hanno bisogno di cure; 23. Una pittura all'ossido di piombo; 25. Il limitare dell'uscio; 26. Può essere anche impellente; 27. Sino a questo momento; 28. Costruzione aperta, sorretta da pilastri; 29. Il nasuto di... Bergerac; 30. Zone acquitrinose; 32. Regione amministrativa dell'Inghilterra; 33. Fiori da vaso; 34. Unguenti medicamentosi; 35. Soffi impetuosi di vento; 37. Non mantengono le loro promesse; 38. La sposa di Leopoldo III del Belgio, perita tragicamente; 39. Si acquistano per lo zelo nel lavoro; 40. Un reparto della Fiera campionaria; 41. Sarcasmo; 43. Soldato della vecchia milizia indigena somala; 44. Si propaga alla velocità di 340 metri al secondo; 45. Frutto tondeggiante; 47. Una Vivi del cinema d'altri tempi; 48. I tre re sapienti che seguirono una stella; 50. Titolo ecclesiastico; 51. L'Onnipotente; 52. La... segue; 53. Cuneo targata; 54. Si premette al nome del trapassato; 55. Preposizione di origine.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S T R A T T A G E M M A ■ B A C I L L I
T ■ A ■ O ■ R ■ B A R ■ N O C E R A ■ N
R I P A R A T O R I ■ F O L A T A ■ S V
E ■ I ■ R ■ U N O ■ V I V E R I ■ P O I
P O N T I E R E ■ L E G A T O ■ B I R O
T ■ A ■ O R O ■ T A N A R O ■ V I ■ A L
O T T O N E ■ M I S T R A ■ P E S C I A
M ■ O L E ■ M O S T R O ■ T A R E ■ B
I E R I ■ M U T A R E ■ C O N S E N S I
C R I ■ S A L I N A ■ P O R I ■ T ■ L
I O ■ S A L I V A ■ T E L E G E N I C I
N ■ C O L O N I ■ I O R ■ A R ■ N ■ T
A M U L E T O ■ C O M U N I C A T I V A

il rebus (6-2-5-1-4)

SOLUZIONE

T U tela; DO pere; D a R te = Tutela di opere d'arte

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema n. 471: 1. d3

N. 472 (5+7)

O. Wurzburg
(American C. Bulletin 1936)
Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

MALIC-KUKAVINA (Camp. Jugoslavo 1973). Gambetto di Donna: 1. d4,d5 2. c4,e6 3. Cf3,Cf6 4. Ag5,Ae7 5. Cc3,h6 6. Ah4,0-0 7. e3,b6 8. Ae2,Ab7 9. A x f6, A x f6 10. c x d5,e x d5 11. Dd3,c6 12. 0-0,Te8 13. Tad1,Cd7 14. Tfe1,Ce7 15. Af1,Ac8 16. h3,Ae6 17. Dc2,g6 18. Ce2,Ad7 19. Cf4,Cg6 20. C x e6,T x e6 21. e4,d x e4 22. A x e4,Te8 23. Ce3,Ae6 24. f4,Td6 25. Db3,Rg7 26. d5,c x d5 27. A x d5,Ad5 28. D x d5,T x d5 29. Rh1,Td6 30. b4,Te3 31. Cg4,h5 32. C x f6, D x e4 Il Bianco abbandona.

BALASCOV-TAL (BAKU 1972). Catalana: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cf3, d5 4. g3,Ae7 5. Ag2,0-0 6. 0-0, Cbd7 7. Dc2,c6 8. b3,b6 9. Ab2, Aa6 10. Cbd2,c5 11. e4,d x c4 12. b x c4,c x d4 13. e5,d3(a) 14. D x d3,C x e5 15. Dc2(b),Dd3 16. Da4; C x f3+ 17. A x f3,D x d2 18. A x f6, A x f6 19. D x a6,A x a1 20. A x a8, Ad4 21. Af3,c6 22. D x a7,Td8 23. Rg2,Ac5 24. Dc7,Td6 25. a4,Da2 26. Db7,D x a4 27. Ae2,Ed4 28. Df3,Td2 29. Te1,Rg7 30. Rf1,Ad4 31. b4,h5 32. Rg2,a5 33. Rf1,Ac5 34. Td1,T x d1+ 35. A x d1,D x c4+ Il Bianco abbandona.

(a) Tal riesce a complicare in tutte le posizioni. Ora il Bianco avrebbe fatto bene a ritirare l'alfiere del pedone giocando 14. Dc3. (b) 15. C x e5,D x d3 16. C x d3, Td8 con vantaggio al Nero.

BRONSTEIN-ZHIDKOV (BAKU 1972). Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,g6 3. d4,c x d4 4. D x d4,Cf6 5. Ab5!?, Da5+ 6. Cc3,Da5 7. Ac4,a6(a) 8. e5,Cg4 9. Dd3,f5 10. Cc3,C x c3 11. b x c3,Cg6 12. 0-0,Ag7 13. Te1, Da5 14. Ab3,0-0 15. a4,Dc7 16. A x c8,D x c8 17. Cd4,Dd5 18. Cb5, D x d3 19. c x d3,f5 20. e x f6 e.p., a6 21. Cg7,A x c3 22. C x a8,A x a1 23. Ag5,Ad4 24. Ae7,Tf7 25. Te1, Ad7 26. Tc7, A x a4 27. Tc4,Ac6 28. T x d4. Il Nero abbandona.

(a) Se 7. ...,d6 8. e5,d x e5 9. C x e5,e6 10. Ab5+; se 7. ...,Ag7 8. e5,Cg4 9. h3,Ch6 10. 0-0.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince in 3 mosse (Cipolli).

SOLUZIONE: 20-16 (11-27) 31-15 (18-20) 10-13.

Carlo Barbero

BRIDGE

Gli italiani sono sempre in testa

SAN PAOLO, 19 maggio.

Si è iniziata ieri a Guarujà la seconda tornata degli incontri di qualificazione fra le cinque squadre impegnate nei campionati mondiali di bridge. L'Italia ha affrontato il Brasile (e non gli «Aces» come avevamo annunciato ieri) imponendosi per 15 a 5 e consolidando così il suo primato in classifica. L'altro incontro, che vedeva di fronte gli Stati Uniti e gli «Aces» di Dallas (campioni uscenti) è terminato in parità: 10 a 10. Ha riposato l'Indonesia.

La graduatoria è ora la seguente: Italia punti 84, Brasile 69, Aces 67, Usa 42, Indonesia 38. Come è noto, al termine degli incontri di qualificazione (ogni squadra affronterà le avversarie tre volte) le prime due in classifica parteciperanno alla finalissima. La sfida decisiva avrà inizio giovedì prossimo.

n. s.

bridge

La dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 6 picche.

	Nord	
	♠ 7 5 4 ♥ A ♦ A R 7 4 2 ♣ A 10 9 5	
Ovest ♠ 6 3 ♥ D F 10 8 5 4 ♦ D 10 8 3 ♣ 7	N O — E S	**Est** ♠ 10 ♥ R 9 7 3 2 ♦ F 9 6 5 ♣ R D F
	♠ A R D F 9 8 2 ♥ 6 ♦ 7 ♣ 8 6 5 4 2	
	Sud	

Sud ha solamente 7 vincenti; quindi, essendo in zona, avrebbe dovuto aprire di 3 picche. Ha tuttavia valorizzato la quinta di fiori ed ha perciò chiamato direttamente la «manche». Nord conta il vincente in mano al compagno, aggiunge alle sue 4 prese il totale delle prese a 12: logica dichiarare lo slam. In realtà, dal punto di vista di Nord, potrebbe essere realizzabile perfino il grande slam: basterebbe trovare in Sud 8 picche vincenti e almeno 2 carte di cuori.

L'attacco di Ovest è Dama di cuori. Fatta la presa con l'Asso del morto il giocante considera anzitutto che il contratto è realizzabile se il seme di fiori risulta diviso 2 e 2. Ma, non avendo problemi di atout, è meglio tentare prima un'altra strada: esiste infatti la possibilità di mantenere il contratto scartando 3 delle 4 perdenti a fiori della mano sulle vincenti a quadri del morto. Asso e Re del morto garantiscono due scarti, bisogna quindi affrancare una piccola quadri. Condizione richiesta è la divisione 4 e 4 del seme.

Fatta la presa con l'Asso di cuori del morto, Sud gioca piccola quadri tagliata di mano; Asso e Re di picche e piccola picche verso il 7 del morto. Tagliata una piccola quadri il giocante rientra al morto coll'Asso di fiori, e a questo punto realizza Asso e Re di quadri e la quinta quadri, che è finalmente diventata vincente. Se il seme fosse risultato mal diviso, Sud — soltanto a questo punto — avrebbe tentato la «chance» delle fiori 2-2.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

PASSATO PROSSIMO

Hawke, a spasso sulla Luna, promette il brivido alla sua affezionata clientela. («News Blitz»)

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(40 — Continua)

STASERA ALLA TV

Gabriella c'è...

PRIMO CANALE: lo show cabaret "Dove sta Zazà" con la Ferri - SECONDO CANALE: le vecchie comiche, e "Il cappello del prete" (replica)

Da stasera (ore 21 Primo Canale) e per quattro settimane a rallegrare i nostri sabati sera sarà Gabriella Ferri, «show lady» del nuovo spettacolo musicale di Antonello Falqui DOVE STA ZAZA'. Si tratta d'un varietà antitradizionale, di tipo teatro-cabaret.

La prima puntata rievoca la lunga stagione che dalla «belle époque» giunge al primo dopoguerra e ad aprirla è la Ferri nell'interpretazione di «Tanto pe' cantà», rinverdita qualche anno fa da Nino Manfredi. Subito dopo Pippo Franco che fa da spalla alla protagonista, introduce il pubblico in un cabaret dove si svolge un travolgente «Tango delle capinere».

Enrico Montesano, altro ospite fisso della trasmissione, si esibisce in una imitazione di Totò e quindi in uno spogliarello sull'aria di «Su levete 'a cammesella» un'aria lanciata nella «Turlupineide» di Renato Simoni, una delle prime riviste del teatro italiano. Terzo ospite fisso del programma è Pino Caruso che esordisce nei panni di un play-boy degli Anni Venti: il petroliniano Gastone.

* *

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22,15 da un'inchiesta di AZ: UN FATTO, COME E PERCHE' la rubrica d'attualità curata da Luigi Locatelli ed Umberto Andalini. Bruno Ambrosi conduce la discussione in studio.

* *

La serata del Secondo è aperta alle 21,20 dalla quarta puntata dell'antologia del cinema comico COME RIDEVANO GLI ITALIANI. Sarà ancora Alberto Lionello a presentare un altro eroe della risata, il Noschese dei nostri nonni, Leopoldo Fregoli, grande mago del trasformismo più che vero e proprio imitatore. La massima fortuna di questo celeberrimo «amuseur» gli venne dal palcoscenico, ma egli fu anche uno dei primi a capire come la macchina da presa fosse un meccanismo adattissimo per moltiplicare e rendere madornali i travestimenti per i quali era famoso.

* *

Conclude le trasmissioni alle 22,20, la replica della seconda puntata dell'ottocentesco giallo IL CAPPELLO DEL PRETE, di Emilio De Marchi nella trasmissione di Sandro Bolchi, con Luigi Vannucchi protagonista.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — Per i più piccini (Gira e gioca)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Scacco al re)
18,40 Sapere (L'Aventino)
19,10 Sette giorni al Parlamento
19,35 Tempo dello spirito
19,50 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Dove sta Zazà (prima puntata)
22,15 A-Z: un fatto come e perché
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Come ridevano gli italiani (Fregoli e gli altri)
22,20 Il cappello del prete (replica)
23,20 Sette giorni al Parlamento

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17 Vroum; 17,50 Pop Hot; 18,10 Grandi manovre (telefilm); 18,35 Il mondo in cui viviamo; 19,05 Telegiornale; 19,15 Canzoni; 19,40 Estrazioni del lotto; 19,45 Il vangelo di domani; 20 Le avventure di Braccio di ferro; 20,20 Telegiornale; 20,40 Mezzogiorno di fuoco (film); 22 Sabato sport; 23,20 Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
13,20 La corrida
14,00 Il mito della primadonna
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,45 Gran varietà
17,10 Verso Damasco, di Strindberg
19,30 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Scusi, che musica le piace?
20,50 Jazz concerto
21,10 Vetrina del disco
22,35 Dicono di lui

secondo

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantautore
15,40 Alto gradimento
16,35 Incontri di musica e pubblico
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale GR
17,45 Ping-pong
18,05 Europa music hall
18,35 La musica e le cose
19,30 Radiosera
19,55 La via del successo
20,10 La Cenerentola, di Rossini
22,48 Intervallo musicale
23 — Bollettino del mare
23,05 Poltronissima
23,45 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
13,30 Intermezzo
14,15 Carmen, di Bizet
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Concerto del trio italiano d'archi
17,45 L'ultimo romanzo di Martin Walser
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 Musiche di Purcell
19,15 Concerto della sera
20,15 Taccuino
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto diretto da Gabriele Ferro: Strawinsky
22,55 Intervista con don Giovanni, un amico di Bigiaretti

Paola Quattrini ed Alberto Lupo sono stati i presentatori della selezione preliminare al «Disco per l'estate» (disegno di Chicco)

RISCHIATUTTO

Assurdi quesiti

Alcuni studenti della facoltà di Medicina dell'Università di Torino ci scrivono per contestare una delle risposte (accettata) date dalla signora Migliari nel corso dell'ultima puntata del «Rischiatutto».

In riferimento alla domanda preliminare rivolta alla sig.ra Migliari Maria Luisa durante «Il Rischiatutto» del 17 maggio dove si richiedeva: «Quale vitamina è contenuta nel prezzemolo?» e alla relativa risposta: «Vitamina A o Carotene», facciamo rilevare che: 1) La Vitamina A esiste esclusivamente in organismi animali. 2) Nel prezzemolo esiste solo una minima concentrazione di 6,5 mg/100 gr. di PROvitamina A o Carotene, che non è altro se non il prodotto di partenza per ottenere, negli organismi animali, la Vitamina A, che non è quindi Carotene, bensì Retinolo (scissione centrale del B-carotene in 2 molecole di retinale, poi ridotto in retinolo). 3) Nel prezzemolo esiste Vitamina C o acido ascorbico, in notevole quantità e più precisamente 182 mg/100 gr.

Questi dati potranno essere riscontrati, consultando il testo ufficiale di Biochimica della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino: Camillo Lenti, «Manuale di Biochimica», volume II.

Luigi Dal Cason
Raffaele Carlone
Filippo Ausiello

DOMENICA ALLA TV

...e Glenda se ne va

★ Si conclude sul PRIMO il ciclo dedicato a "Elisabetta regina" con la Jackson ★ Show con i Cetra sul SECONDO

Anche domani, la domenica televisiva (primo canale, ore 21), è incentrata sul personaggio interpretato dalla grande attrice inglese Glenda Jackson: ELISABETTA REGINA la serie di sceneggiati che giunge al sesto e conclusivo episodio.

Alcuni cenni sulla trama: gli anni sono passati ed Elisabetta, ormai sessantacinquenne, per nascondere la sua vecchiaia deve ricorrere al trucco, agli abiti sontuosi e alle parrucche. Ma nonostante l'età ha un favorito, il Conte di Essex, che ha ben 34 anni meno di lei. Al ritorno da una spedizione, egli s'infuria perché la regina ha dato al suo rivale, Lord Howard, una contea che gli apparteneva. Poi, a corto di soldi, licenzia il segretario Francis Bacon e si ritira in campagna. Elisabetta, però, lo fa rientrare. Intanto in Irlanda è scoppiata una rivolta.

* *

Nessuna novità per il Secondo che ripropone L'OCCASIONE (ore 21,20) il minishow megalomane (siamo alla sesta puntata) dei 4 Cetra, con testi di Chiosso e Palazzo. Canzoni, scenette, e «ospiti d'onore». Fra gli altri, insieme con Gilda Giuliani, partecipano allo spettacolo: Tony Ucci e Marisa Merlini.

Clara Fascetto domani a «Gli ultimi cento secondi»

DOMENICA SUL VIDEO

primo canale

11 — Santa Messa
12 — Domenica ore 12
12,30 Colazione allo Studio 7
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale del mattino
14 — A come agricoltura
15 — Sport
16,45 La tv dei ragazzi (La guerra di Tom Grattan - Braccobaldo show - Pantera Rosa)
17,45 90' minuto
18 — Telegiornale del pomeriggio
18,10 Gli ultimi cento secondi
19,05 Prossimamente
19,20 Calcio - Telesport
20,30 Telegiornale della sera
21 — Elisabetta regina («Un grande vuoto»)
22,20 La domenica sportiva
23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

16,45 Pomeriggio sportivo
18,55 Calcio
21 — Telegiornale
21,20 L'occasione
22,20 Orizzonti (L'uomo, la scienza, la tecnica)
23,20 Prossimamente

DOMENICA ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 8; 13; 15; 20; 21; 23
6 — Segnale orario - Mattutino musicale (1)
6,53 Almanacco
7,20 Il mio pianoforte
8,30 Vita nei campi
9,30 Santa Messa
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
13,44 Pianeta musica
13,20 Un disco per l'estate
14 — Il gamberetto
14,30 Carosello di dischi
15,30 Pomeriggio con Mina
17 — Tutto il calcio minuto per minuto
18 — Batto quattro
19,30 Canzoni italiane
20,20 Ascolta, si fa sera
20,45 Sera sport
21,15 Successi in passerella
22,15 «Ascanio», di Dumas
22,10 Palco di proscenio
23,20 Prossimamente

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
8,14 Tutto rock
9,35 Gran Varietà
11 — Un disco per l'estate
12 — Anteprima sport
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
15 — La Corrida (replica)
15,35 Sergio Mendes
16,30 Domenica sport
17 — Musica per quattro
18 — Domenica sport
18,40 Supersonic
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Il Girasketches
23,05 Buonanotte Europa

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Concerto
17,10 Musiche di André Jolivet
18 — Cicli letterari
18,30 Musica leggera
18,45 Fogli d'album
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21 — Sette arti
21,30 Club d'ascolto
22,35 Conversazione

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10 Culto evangelico; 10,50 Il balcun tort; 13,30 Telegiornale; 13,35 Telerama; 14 Amichevolmente; 15,20 Automobilismo; 17,35 Stanlio e Ollio; 18,10 Bambole psicologiche (telefilm).

Sprint finale per lo scudetto: il Milan trema ancora
Juventus e Lazio tentano la rimonta sul traguardo

ZIGONI vuol fare lo sgambetto a Rocco

Il Verona annuncia "battaglia leale,, Ma i rossoneri recuperano Schnellinger

dal nostro inviato

Verona, 19 maggio.

Clima di «suspense». Ancora novanta minuti per sciogliere l'ultimo interrogativo: Milan campione, [illegible] spareggio? Domani sapremo. Verona è preda di bandiere [illegible]. Trentamila tifosi del «diavolo» invadono con pullman e auto i lunghi rettilinei della «Serenissima». E' difficile circolare, difficile mantenersi calmi in tanto caos. Il «Bentegodi» batte il suo record di incasso: oltre 130 milioni. Non si trova un biglietto, neanche quello omaggio, ed è il colmo perché in Italia di solito manca tutto tranne che i biglietti omaggio. Nessun dubbio da parte dei sostenitori del Milan sul decimo scudetto che consentirebbe alla squadra di Buticchi di portare la stella sul petto, come Juventus ed Inter. Tutto è pronto: festeggiamenti, champagne, caroselli di entusiasmo sull'autostrada fino a Milano. E' lecito chiedersi quali conseguenze potrebbe avere una delusione.

Rocco non è tranquillo, pare. E' stato il primo ad ammettere che la prova dei suoi a Salonicco non è stata esaltante, il primo a parlare di fortuna, ma di qui a dire, come ormai fanno tutti, che la Coppa delle Coppe è stata «rubata», secondo il paron ne corre. Così gli umori non sono quelli ideali.

«Siamo stanchi — piange Rocco — però metteremo in campo le stampelle e vedremo di compiere questo ultimo sforzo per arrivare allo scudetto». Cadè conosce Rocco, i suoi pianti non lo commuovono. Rocco ha commesso un errore psicologico quando ha dichiarato: «La partita di Verona sarà come l'ultima tappa del Giro d'Italia, dove non succede mai nulla».

Quelli del Verona se la sono presa a male, anche perché, pur inferiori al Milan, non recitano volentieri la parte dei semplici invitati alla festa. Cadè, che con il Mantova sei anni fa, aveva battuto l'Inter all'ultima giornata consentendo alla Juventus di aggiudicarsi in extremis lo scudetto, non pretende di ripetere il colpaccio, [illegible] come risultato, ma al pareggio come obiettivo minimo aspira e se non sarà festa per il Milan, sarà festa per il Verona.

«Non faremo da spettatori all'ultima tappa del Giro d'Italia» ha annunciato il tecnico scaligero, e di solito non parla a vanvera. Il Verona lascerà giocare, per giocare. Come contro la Juventus, la Lazio, l'Inter. Il Milan può vincere non soltanto perché deve vincere, in modo da [illegible] il vantaggio in classifica, ma perché l'estro di Rivera, di Chiarugi sono inimitabili.

Il campionato chiede onestà sino all'ultimo minuto. Il Verona la offre, e in queste ore, in proposito abbiamo raccolto sufficienti garanzie. Cadè conferma la squadra che domenica scorsa all'Olimpico ha fatto tremare la Lazio. Rocco risponde presentando la formazione tipo. Anche Schnellinger sembra ormai del tutto ristabilito dal lieve stiramento muscolare che l'aveva colpito all'inizio della settimana costringendolo a disertare Salonicco.

Benetti conferma: «Moriremo sul campo, ma questo scudetto sarà nostro». Zigoni replica a distanza: «Se [illegible] sul campo, vorrà dire che lo porteremo via. Sarà un avversario in meno».

Zigoni vuol fare un regalo alla Juventus e alla Lazio. «Mi divertirebbe un mondo — dice — assistere allo spareggio finale con tre squadre». L'ala sinistra del Verona quest'anno ha preso venti milioni di ingaggio, ma ne ha già pagati cinque in multe. Vuol concludere il campionato con una grande prestazione per convincere Garonzi a condonargli qualcosa.

Franco Costa

Il «desperado» Heriberto chiede, Giagnoni è sordo (disegno di Franco Bruna)

Il "romano,, CAPELLO dirige le manovre all'Olimpico

Con Haller-miracolo in campo

Campionato all'epilogo, dopo otto mesi di lotta serrata. Sulla dirittura d'arrivo c'è un Milan lanciatissimo, con Juventus e Lazio nella scia per una volata di novanta minuti. E' tutto scontato, oppure una delle due inseguitrici riuscirà a piazzare il suo «sprint» vincente? L'interrogativo tiene con il fiato sospeso milioni di tifosi. Se il Milan passa a Verona è davvero finita, se pareggia e Juventus e Lazio vincono c'è uno «spareggione» a tre. Domani, a Roma, la Juventus cerca la sesta vittoria consecutiva in attesa di buone notizie da Verona.

«Tutto dipende dal Verona — dice Capello — e non dal Milan. I rossoneri hanno nelle gambe i novanta minuti di Salonicco. E questi "mercoledì di Coppa", io so per esperienza, si sentono. Se il Verona giocherà come sa e non scenderà in campo con il pensiero rivolto alle... vacanze, per il Milan sarà molto dura. La squadra di Cadè, che riesce ad esprimersi al massimo in trasferta, può impegnare a fondo la capolista anche sul proprio terreno».

— Dunque c'è ancora qualche possibilità, per la Juventus, di conservare il titolo?

«Qualcuna c'è, ma sia per noi che per Lazio e Milan, tutto dipende dagli avversari».

— Lei è un ex romanista, conosce bene i giallorossi: quali difficoltà potrete incontrare all'Olimpico?

«Non mi fido della Roma. Troveremo una squadra senza problemi di classifica e quindi più insidiosa. Se fosse ancora impegnata nella lotta per la salvezza, giocherebbe contratta e sarebbe più vulnerabile. Libera da complessi, potrà invece esprimersi al meglio cercando di chiudere in bellezza un campionato avaro di soddisfazioni».

— La Lazio può vincere a Napoli?

«A Napoli nessuno, sinora, è riuscito a vincere. Speriamo che la Lazio non costituisca un'eccezione».

Vycpalek non si fa molte illusioni: «Sperare è lecito. Sperare che il Milan pareggi a Verona, che la Lazio pareggi a Napoli e noi si vinca a Roma. Se così fosse mercoledì prossimo potremmo disputare lo spareggio con i rossoneri».

— Difficilmente il Milan accetterebbe di giocare mercoledì...

«Allora speriamo che il Milan perda a Verona e così il discorso si chiude senza la "coda" di uno spareggio».

Vycpalek si concede qualche battuta, si sforza di essere ottimista. In realtà si rende perfettamente conto che difficilmente il Milan compirà un passo falso al «Bentegodi». E' convinto che i rossoneri non risentiranno della trasferta in Grecia: «Lo stimolo del trionfo in campionato è troppo forte. Pertanto il Milan sarà caricatissimo. A Salonicco è stato duramente impegnato per novanta minuti ma ha tali risorse per reagire positivamente. E' sempre una grossa squadra, in grado di sfoderare il suo orgoglio nei momenti decisivi».

Haller è guarito

A Roma giocherà anche Haller. L'asso tedesco, che pareva indisponibile, è guarito a tempo di record dalla lieve distrazione muscolare e sarà in campo all'Olimpico. Le novità, rispetto alla partita con l'Inter, saranno rappresentate da Anastasi al centro dell'attacco e da Cuccureddu terzino, con Marchetti libero in sostituzione di Salvadore (che a Belgrado ci sarà). Altafini andrà in panchina con la prospettiva di giocare nella ripresa se la situazione lo richiederà. A Roma i bianconeri schiereranno: Zoff; Cuccureddu, Longobucco; Furino, Morini, Marchetti; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. N. 12 Piloni, n. 13 Altafini.

Con Haller in campo la Juventus ha vinto le ultime cinque partite. Helmut spera che la serie continui anche all'Olimpico: «La mia parte l'ho fatta e m'impegnerò al massimo anche contro la Roma. Il Verona potrebbe fare il "miracolo" con il Milan. A noi preme arrivare a quota 45. Se poi il Milan si aggiudicherà il titolo, [illegible] la coscienza a posto».

Bruno Bernardi

BIANCONERI — Il Juventus Club Torino (tel. 553.063), in occasione della partita Roma-Juventus, organizza una carovana di pullman per Roma. Adesioni in via Bogino fino alle 24: ora in cui è fissata la partenza.

GRANATA — Il Club Grande Torino organizza per lunedì sera, nei locali del Boccaccio, un'asta di quadri del pittore Sergi. L'introito sarà consegnato a «La Stampa» per il fondo «Bambini spastici» di «Specchio dei tempi». Saranno presenti Giagnoni ed i giocatori granata.

REBUS A MONZA

Saarinen o Agostini?

Agostini deve respingere l'attacco di Saarinen

Monza, 19 maggio.

Mutano a distanza di una sola settimana i parametri e i Gran Premi diventano rebus difficili da indovinare. Monza esaspera questa incertezza nel suo ruolo di ultima tappa del primo ciclo di gare iridate, quindi di traguardo assoluto per leaders e inseguitori che vogliono chiudere bene il turno per prepararsi poi con altro animo alla ripresa che verrà dopo circa un mese. La MV forse ha cambiato qualcosa. Anteponiamo un forse perché ancora la verifica non c'è stata e ci hanno insegnato a diffidare. Ha cambiato [illegible] e ha concesso ad Agostini nuova fiducia, quella stessa che mai avrebbe dovuto togliergli. Mino ha ottenuto una 500 a quattro cilindri nuova nuova che dovrebbe permettergli una gara competitiva e, chissà, magari vincente. Ieri intanto, con il «muletto», Agostini è stato più veloce di Read, meno però di Saarinen, che pure ha problemi diversi e non è affatto soddisfatto di quello che ha ottenuto finora.

Per ragioni diverse, Saarinen e Agostini sono apparsi però più calmi di tutti gli altri qui a Monza. Jarno, con la mimica, le sue smorfie, il suo inglese schematico ma chiarissimo, ha spiegato che comunque vadano le cose nella gara di domani, lui rimane ottimista per l'esito finale. Mino, finalmente non più truce, più sicuro in compagnia della sua Lucia, ha saputo trovare parole franche con i responsabili della casa ed è soddisfatto dell'assicurazione ottenuta. Ora che il ritorno della Honda è sicuro, c'è questa possibilità di imboccare una nuova strada che pone Agostini in condizione di dettare qualche condizione. Forse lo hanno capito anche alla MV.

Pronostici è difficile farne. Saarinen e Kanaya non avranno problemi di miscela come ad Hockenheim e le moto dovrebbero esprimere più potenza in rettilineo. Le MV, d'altro canto, sembrano aver trovato assetti migliori per il telaio ed entrano infatti in parabolica assai meglio di quanto non potesse fare Alberto Pagani nei collaudi con il vecchio telaio. In più c'è la Benelli di Walter Villa che, per essere una macchina aggiornata su vecchi disegni, non è poi proprio niente male. Una corsa al limite nella 500, ma una gara a denti stretti pure nella 350, dove Agostini ha alle spalle due abbandoni che ancora gli bruciano.

Dietro premono Pasolini — Aermacchi nuova, bicilindrica e raffreddamento ad acqua, sette cavalli in più della versione '72 —, Dodds con la più veloce Yamaha soltanto priva di tenuta, il leader mondiale Lansivuori, lo stesso Villa con l'altra Benelli di minor cilindrata. La battaglia c'è anche nella 250 con la coppia regina Saarinen-Kanaya in leggera crisi per guai nell'alimentazione, nella 125 per il secondo posto, nella 50 per la rivalità tutta olandese fra i piloti di grido.

Chiuderanno lo spettacolo i sidecars. Da seguire il bel bolide azzurro costruito a Torino attorno ad un motore Suzuki dai fratelli Oliearo, e portato in corsa da Roberto che ha scelto come passeggero uno dei gentleman milanesi, Vanni Biegi.

Giorgio Viglino

Giagnoni recupera anche Cereser per la Samp un problema in più

Heriberto: "Ce la faremo,, - Tra i granata debutta il giovane centravanti Bortot

LAZIO senza paura

NAPOLI, 19 maggio.

Potrebbe non essere l'ultima partita di questo campionato, perché non sono da escludere gli spareggi. Tutto dipenderà naturalmente dal Milan. Se i rossoneri vinceranno a Verona, domani si chiuderà la «bella avventura», se invece... i laziali sperano ancora. Sono venuti a Napoli per far bella figura e per vincere. Lo vuole Chinaglia, che a Napoli è di casa, lo vogliono Re Cecconi e Frustalupi che, ammoniti per le liti dei giorni scorsi, vogliono riscattarsi davanti ai tifosi, lo vuole il portiere Pulici che guarda con una certa speranza la nazionale azzurra.

Maestrelli è convinto che i suoi sapranno finire il torneo «in bellezza». Il trainer dice questo con un po' di timore perché Maestrelli non pronuncia mai pronostici, ma questa volta si sbottona: «Perché dovremmo avere paura del Napoli? La Lazio ha perso in tutto due gare soltanto, a Milano con il Milan ed a Torino con la Juventus. Non vedo perché dovremmo perdere a Napoli».

Può questa Lazio battere il Napoli? La risposta non può che essere affermativa, anche se è vero che il Napoli pare aver raggiunto proprio ora (che siamo alla fine) la miglior condizione dell'anno. Chiappella ha «scoperto» Ferradini, ed il diciannovenne toscano, proveniente dall'Atalanta, dopo una stagione grama, ha inventato due gol preziosi a Napoli contro il Cagliari ed a Genova contro la Samp. Ferradini veniva giudicato a Napoli «l'oggetto misterioso», dopo le gare con il Cagliari e con la Samp, Ferradini è diventato l'idolo delle folle napoletane.

Il ragazzo dice: «Domani tenterò di ripetermi, ma non mi dispererò se non dovessi segnare. Per me è importante vivere queste giornate di soddisfazione».

Giulio Accatino

Il presidente del Torino Pianelli è rimasto molto seccato alla notizia che l'Ufficio Inchieste si occuperà domenica di Torino-Sampdoria. Dopo la visita del dott. Ferrari-Ciboldi, una telefonata ha avvertito la sede granata che domani un altro funzionario terrà d'occhio il Torino, per assicurare la regolarità del campionato. Pianelli, che nei giorni scorsi ha radunato i giocatori e si è fatto promettere il massimo impegno, si è indignato: «Sulla nostra correttezza non esistono dubbi. L'onestà del Torino è fuori discussione, non capisco proprio perché la nostra squadra debba essere oggetto di tante attenzioni. Perché soltanto il Torino?». Giagnoni, presente, annuiva convinto: nessuno come loro sa che i granata non faranno regali alla Samp.

Il Torino giocherà al massimo domani, Giagnoni è quasi stufo di garantirlo. Non è uomo che concepisca la possibilità di perdere, se non quando lascia il campo battuto all'ultimo minuto. Stavolta — come sempre in questa disgraziata stagione — ha davvero grossi problemi. Gianni Bui, nonostante gli sforzi per accelerare la guarigione, proprio non ce la farà. Ed anche Toschi è bloccato. Ecco dunque Giagnoni obbligato a lanciare in campionato il terzo dei ragazzini granata, dopo Garella (il portiere) e Taddei (il centrocampista di Cagliari).

L'esordiente stavolta si chiama Pier Antonio Bortot, ha 18 anni ed è al Torino da due stagioni. Molto forte fisicamente, longilineo, possiede buone doti tecniche. E' uno dei migliori giocatori della «Primavera». Sostituirà quindi Toschi, anche se stamattina il centravanti ha ancora provato al Filadelfia, prima che Giagnoni trasferisse la squadra in ritiro a Chieri. Soltanto un improvviso miglioramento dell'ultima ora potrebbe consentire a Toschi di scendere in campo. Non è comunque l'unica preoccupazione di Giagnoni, che mancherà anche di Sala. Per fortuna, riuscirà a recuperare Cereser ed il Torino dovrebbe giocare con: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser (Mozzini), Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bortot (Toschi), Crivelli, Pulici.

La Sampdoria, in ritiro da ieri ad Asti, aspetta con una comprensibile ansia. Heriberto, come sempre, sfoggia tranquillità ma non può minimizzare il difficile momento della sua squadra. «A Torino ho i miei ricordi più belli — dice Heriberto — e ci tengo a fare bella figura. Troveremo un Torino deciso, specialmente perché Pulici vuole segnare per la classifica dei cannonieri. E' logico e lo capisco. La Samp in trasferta ha sempre giocato bene e sono sicuro che disputeremo un'ultima gara. Sono fiducioso: non retrocederemo».

Beppe Bracco

Serie A (ore 16)

30ª GIORNATA, ULTIMA DI RITORNO, ORE 16: Atalanta-L. R. Vicenza (arbitro Gonella); Bologna-Cagliari (Porcelli); Inter-Fiorentina (Gialluisi); Napoli-Lazio (Angonese); Roma-Juventus (Lo Bello); Ternana-Palermo (Turiano); Torino-Sampdoria (Lattanzi); Verona-Milan (Monti).

CLASSIFICA: Milan p. 44; Juventus, Lazio 43; Fiorentina 37; Inter 35; Torino 31; Bologna, Cagliari 29; Napoli 26; Roma, Verona, Atalanta 24; Sampdoria, L.R. Vicenza 22; Palermo 16; Ternana 15.

Il Genoa a Marassi

SERIE B (15ª di ritorno, ore 16): Ascoli-Arezzo; Catania-Bari; Como-Novara; Foggia-Reggiana; Genoa-Brindisi; Mantova-Lecco; Monza-Catanzaro; Perugia-Brescia; Reggina-Cesena; Taranto-Varese.

Alessandria fuori

SERIE C - GIRONE A (15ª di ritorno, ore 16): Belluno-Vigevano; Derthona-Udinese; Piacenza-Padova; Pro Vercelli-Savona; Rovereto-Cremonese; Seregno-Parma; Solbiatese-Trento; Triestina-Alessandria; Venezia-Cossatese; Verbania-Legnano.

Calcio femminile

Falchi Astro a Crescentino

(f. l.) Dopo la sosta dovuta alla assemblea elettiva di Chianciano Terme, il campionato di calcio femminile riprende domani con la prima giornata di ritorno. Le squadre torinesi saranno impegnate contro due formazioni siciliane: la Falchi Astro a Crescentino contro il Messina, la Juventus a Acireale con il Catania.

L'incontro di Crescentino è particolarmente importante ai fini della classifica in quanto le granata in caso di vittoria resterebbero sole al comando del loro girone. La Falchi Astro, al completo, è favorita dal pronostico: perché attraversa un ottimo momento di forma, e ha un attacco (con Boll, Moser e Schiavo) che potenzialmente è il più forte d'Italia.

Girone A: Falchi Astro - Messina (Crescentino, campo comunale, domani ore 15,30); Roma - Italux (Bevania, campo Comunale, domani ore 15,30); Cagliari - Fiorentina (Grosseto, stadio Comunale, questa sera ore 21,30). Riposa Pordenone.

Girone B: Gamma 3 - Poco Bergamo (Padova, stadio Appiani, domani ore 16); Lubiam-Capellini Piacenza (Roma, campo Tor Sapienza, domani ore 17); Catania - Juventus (Acireale, campo Comunale, domani ore 15,30). Riposa Bologna.

PANATTA-BERTOLUCCI, UNA COPPIA VINCENTE

DAVIS senza rischi

Oggi (in tv ore 15) il punto decisivo contro i bulgari?

Il Circolo della Stampa-Sporting di Torino può incominciare a fare festa. A meno di clamorose sorprese si può tranquillamente affermare che sui campi di corso Agnelli si giocherà la semifinale del gruppo B della zona europea fra Italia e Spagna dal 20 al 22 luglio.

A Reggio Emilia gli azzurri sono infatti in vantaggio per 2-0 sulla Bulgaria, sia quando sia Bertolucci che Panatta hanno superato con tutta tranquillità i rispettivi avversari, il mancino Bezhidar Pampulov ed il numero uno Genov. Oggi i due azzurri, esordienti come formazione di doppio, dovrebbero conquistare il punto decisivo contro i gemelli Pampulov, Bezhidar e Mattei che invece è destro. L'incontro inizierà alle ore 15 e verrà trasmesso in televisione sul secondo canale in diretta. Telecronista Giulio Oddo.

Domani, a punteggio acquisito, è facile che Fausto Gardini, esordiente a Reggio Emilia come capitano non giocatore, voglia vedere all'opera i due azzurri di rincalzo, Corrado Barazzutti e Tonino Zugarelli. Il regolamento non permetterebbe sostituzioni se non in caso di provata indisposizione, ma i bulgari saranno pronti a non sollevare difficoltà pur di dovere affrontare avversari meno forti di Panatta e Bertolucci e con la speranza di conquistare almeno il punto della bandiera.

A Barcellona la Spagna è in vantaggio sulla Svezia solamente per 1-0 in quanto il secondo singolare fra Gimeno e Bengtsson è stato interrotto per l'oscurità nel corso del quinto set quando allo spagnolo in vantaggio per 5-1 mancava un solo gioco per aggiudicarsi il secondo punto della giornata.

Di particolare rilievo invece, il risultato del primo singolare che ha visto Manuel Orantes stracciare la giovanissima (16 anni) rivelazione svedese Bjorn Borg con un pesante 6-1, 6-3, 6-1. Orantes deve essere completamente guarito dagli acciacchi che gli avevano impedito di completare il circuito del Mediterraneo, ma Borg, dal canto suo, ha dimostrato ancora una volta le difficoltà tutte particolari di un incontro di Coppa Davis, dove l'esperienza ed il carattere sono elementi essenziali.

Rino Cacioppo

La folla belga ha augurato buon viaggio all'idolo Merckx partito già in maglia rosa

Il Giro scende al Sud

Oggi a Colonia attesi i velocisti: Basso o Sercu?

dal nostro inviato

Verviers, 19 maggio.

Il «grazie, Torriani», la frase di prammatica in ogni Giro d'Italia, si è tramutata questa volta, in occasione del prologo di Verviers, in un «grazie, Merckx», il fuoriclasse belga, in coppia con il «fedelissimo» Swerts, vincendo la mini-cronometro con una prova impostata su un rabbioso impegno, ha tolto un grosso fastidio al «patron» del Giro. Fino al momento della partenza della «coppia-regina», la classifica del prologo vedeva infatti alla pari De Vlaeminck-Sercu e Van Linden-Karstens. Se Merckx non avesse provveduto a mettere tutti d'accordo, gli organizzatori del Giro sarebbero stati costretti a partire oggi per Colonia con due maglie rosa simboliche e due maglie ciclamino (classifica a punti). Sarebbe stato, a dir poco, un battesimo grottesco per una corsa che si prepara a scattare accompagnata da tante ambizioni.

Smaltite in fretta le emozioni di questa «kermesse» dedicata agli abitanti di Verviers (che hanno accolto il Giro con clamoroso entusiasmo) la corsa prosegue il suo prologo europeo, prima di rientrare in Italia, affrontando il primo capitolo ufficiale della sua storia. Alle 13, avendo come madrina d'eccezione la principessa Paola di Liegi, il Giro lascia Verviers per un breve sconfinamento in Olanda, da cui entrerà poi in Germania per dirigersi al suo primo traguardo, a Colonia, sulle sponde del Reno.

E' chiaro che Merckx, pur controllando la corsa con un ragionevole impegno non considera queste tappe di avvicinamento all'Italia come episodi importanti, per i quali valga la pena di entrare nel vivo della battaglia. La formula del Giro non prevede abbuoni per vincitori di tappa e ciò giustificherà una certa tolleranza, da parte di Merckx, nei confronti di chi vorrà lanciarsi alla caccia di questi primi traguardi.

La scena è libera insomma per un'aperta battaglia tra i velocisti che sono, nello stesso tempo, i più qualificati pretendenti alla remunerativa maglia-ciclamino, che assegnerà al vincitore della classifica a punti, sul traguardo finale di Trieste, un premio di mezzo milione di lire. Marino Basso, Patrick Sercu, Roger De Vlaeminck, Rik Van Linden, per non dimenticare Karstens e Van Vlieberghe, altre ruote veloci del Giro, saranno i protagonisti più attesi alla prova. Ci si attende soprattutto un aspro duello, che risale a polemiche scaturite dopo la Milano-Vignola, tra Marino Basso e Patrick Sercu. Il campione del mondo, che ieri mattina aveva rilasciato dichiarazioni piuttosto bellicose, ha un po' ridimensionato i suoi propositi, dopo aver preso la misura di se stesso nel prologo disputato in coppia con Guerra. «*Non mi sono ancora ripreso* — ha detto Basso — *dalla forma di anemia che mi ha colpito recentemente. Non mi ritengo quindi in grado di puntare alla vittoria in queste prime tappe, anche perché i percorsi sono molto meno facili di quello che sembravano. Soprattutto la tappa che si conclude a Lussemburgo, potrebbe provocare sorprese impensabili*».

In ogni caso si può prevedere che questo primo episodio del Giro «europeo» non sarà avaro di emozioni, tanto più che gli organizzatori hanno creato un grosso incentivo all'impegno di tutti in questa fase iniziale, riversando sulla classifica a squadre, per il ciclo di tappe che si concludono ad Aosta, un monte premi complessivo di 10 milioni e mezzo. La tappa di oggi costituisce quindi il primo di quattro episodi per una battaglia finanziaria che si può definire, per estensione, come la «lotta per l'oro del Reno». All'idea di quel metallo saranno in molti a darsi da fare, con la possibilità di creare grossi fastidi ai velocisti che considerano questo avvio del Giro come terra personale di conquista.

Gianni Pignata

Verviers. Gimondi ed Ole Ritter in azione ieri nel prologo a cronometro (Telefoto)

Maglia di lana per Gimondi

Il nostro campione ha la bronchite

dal nostro inviato

VERVIERS, 19 maggio.

Gimondi cerca un alibi? No, è malato davvero: parla con voce roca, ha l'aria di chi si sente sconfitto prima di partire. Lo hanno imbottito di antibiotici, per quella sua bronchitella che proprio non vuole andarsene. Poi, per non debilitarlo troppo, hanno cominciato con le iniezioni. Gimondi al medico dice sempre di sì, docile docile: purché lo faccia guarire, e in fretta, perché trovarsi al trentesimo o al quarantesimo posto della classifica dopo le prime tappe per lui, campione d'Italia e numero uno del nostro ciclismo, sarebbe peggio che non esserci, a questo Giro.

Ieri, dopo il prologo a cronometro è stato colto da un violento attacco di tosse. Gli parlavamo, e lui quasi non riusciva a rispondere. Non è finzione, se fingesse sarebbe un attore nato. «Vedete come sono ridotto — diceva —, in queste condizioni non so proprio che cosa potrò fare. Mia moglie mi aveva supplicato: non andarci al Giro, Felice, vai a soffrire per niente, continuava a dirmi. Ma io non me la sono sentita di rinunciare. Non sono una signorina, non mi piace vivere nella bambagia. Il ciclismo è lotta, e io in queste prime tappe dovrò lottare soprattutto con me stesso, con la mia bronchite».

— Qualcuno dice che lei, in cuor suo, pensi soprattutto al Tour. In Francia Merckx non ci sarà.

«Chi lo dice è in cattiva fede, o non mi conosce bene. Al Tour andrò, se dopo il Giro mi sentirò in grado di andarci. Ma per adesso l'idea non mi sfiora neppure. Il mio obiettivo è quello di limitare i danni in queste prime tappe, sperando che col caldo la bronchite finalmente se ne vada. Se starò bene, allora comincerò a pensare alla maglia rosa. Io non corro mai per il secondo posto, non rinuncio mai a vincere già in partenza. Qualcuno degli italiani lo fa, è vero: ma quel qualcuno non si chiama Gimondi».

— Merckx è già in maglia rosa: la terrà fino a Trieste?

«Sarei pronto a scommetterci e scommettendo su Merckx, lo sanno tutti, si hanno novanta probabilità su cento di vincere. Però non avrà vita facile. Fuente, ad esempio, ha impostato tutto il suo inizio di stagione sul Giro d'Italia, ha persino rinunciato alla Vuelta, per arrivare all'inizio del Giro col serbatoio pieno. E poi c'è De Vlaeminck, la "bestia nera" di Eddy. Quando si vede Roger vicino, Merckx si innervosisce, e innervosendosi commette a volte errori grossolani per un "campionissimo" come lui. Gli italiani? I belgi dicono che noi siamo o troppo vecchi o troppo giovani per vincere, e allora io cito un vecchio ed un giovane che potrebbero dare seri grattacapi a sua maestà Eddy Merckx: uno è Bitossi, lunatico e un po' matto, è proprio per questo imprevedibile; l'altro è Francesco Moser, che secondo me ha la stoffa del campione. Poi ci sono anch'io: se batterò la bronchite, l'ho già detto, cercherò di battere anche Merckx».

— La tv, dopo tanti anni, per la prima volta non trasmetterà gli arrivi in «diretta». Che cosa ne pensa?

«Dal punto di vista sportivo, il fatto non è rilevante. Dal lato pubblicitario, invece, il Giro perderà parecchio. Ritengo che la televisione abbia sbagliato, con un piccolo sforzo sarebbe evitato le polemiche. Evidentemente il ciclismo non ha più molti amici, in certi ambienti».

Un colpo di tosse e via, Gimondi torna in albergo, la voce gli si è un po' abbassata, forse ha qualche linetta di febbre, ma non lo dice: non vuol dare anche questo vantaggio ai suoi rivali.

Maurizio Caravella

IN PERICOLO IL G.P. DEL BELGIO DI FORMULA 1

Pista micidiale a Zolder

(Solo oggi i piloti decideranno se correre)

dal nostro inviato speciale

Zolder, 19 maggio.

Non era mai accaduto che un Gran Premio suscitasse tante discussioni, e polemiche come questo del Belgio e per un motivo, in ultima analisi, piuttosto banale come la cattiva asfaltatura della pista. E' persino ridicolo che una corsa di Formula 1 valevole per il campionato mondiale — nel caso il quinto appuntamento della stagione — entri in crisi per una ragione del genere.

E' opinione comune che sarebbe bastato dire «no» da parte di Emerson Fittipaldi e dei rappresentanti della Commissione Sportiva Internazionale nella visita finale all'autodromo di Zolder, compiuta agli inizi della settimana, per tagliare la testa al toro. Invece, si è perso tempo, si è finito per rimandare la decisione alle prove ufficiali e ieri è scoppiata la bomba.

Asfalto a pezzi dopo pochi giri delle ventitré monoposto iscritte alla corsa, ghiaia e sabbia affioranti, buche, raffiche di sassi sollevate dai pneumatici, piloti fuori pista, testa-coda, spaventi in serie per chi si è visto sfiorare dalle pietre. E, quindi, sollevazione generale contro le condizioni del circuito.

Quel che è accaduto è noto: riunione dei soci dell'associazione piloti (Gpda), incontro fra costruttori, discussioni fra organizzatori. Promesse, minacce, ultimatum con un comunicato ottimista dell'Automobile Club del Belgio e uno secco dei piloti, che desiderano avere in mano un documento firmato dai responsabili dell'Automobile Club. «O si impegnano ad annullare il Gran Premio nel caso la pista continui ad essere insicura, oppure non partecipiano né alle prove né alla corsa».

Non vorremmo essere nei panni dell'impresa che ha curato i lavori di Zolder. Gli organizzatori potrebbero anche rifarsi nei suoi confronti. Si attende una decisione, che dovrebbe scaturire da un'assemblea fra i piloti e i rappresentanti dell'Automobile Club belga in corso di svolgimento.

Le previsioni sono piuttosto negative, malgrado si sia lavorato tutta la notte nei tratti del circuito più malconci. Ma come si può sperare che il fondo stradale si mantenga integro dopo questi rappezzi, quando non hanno retto i certo più accurati lavori compiuti nei giorni scorsi?

I risultati dell'unica ora e mezzo di prove svoltesi ieri sono passati naturalmente in secondo piano di fronte ai problemi della corsa. Inoltre, questi primi allenamenti si sono rivelati assai poco indicativi, sia per le condizioni della pista sia per essere i concorrenti nella fase iniziale di messa a punto. Emerson Fittipaldi comunque è stato il più veloce in 1'26" e 08, alla media oraria di Km 176,487. La Ferrari di Ickx ha ottenuto soltanto il quindicesimo tempo, 1'28"51. La Casa di Maranello ha portato a Zolder due vetture, entrambe con il radiatore ad acqua collocato nella parte frontale. Rispetto alla monoposto che ha gareggiato in Spagna i tecnici hanno eseguito alcune modifiche, come l'alleggerimento delle fiancate, l'apertura di prese d'aria nel «musetto», il rinforzo del supporto alettone.

Michele Fenu

VI PIACE LO SPORT?

Gli avvenimenti della domenica in Piemonte

WEEKEND A TORINO

OGGI

CALCIO — Esordienti: S. Giusto Cadetti - Millefonti (girone A), campo Valletta, ore 15,30;

BOCCE — Gara a quadrette, di categ. «Nazionale» per la disputa della «Targa E. Globellino»: Avvenire San Paolo, via Malta 39 (ore 10): in caso di pioggia si gioca al Bocciodromo dei Ferrovieri.

PALLANUOTO — Serie B (1ª giornata): Fiat-Fiamma Oro, piscina Dino Rora, c. Moncalieri 346, ore 21,30.

CANOTTAGGIO — Semifinali del Trofeo delle Regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Puglia e Lazio), sul Po, ore 16.

BASEBALL — Serie B: Birichin-Torino, campo Passo Buole, ore 15.

ATLETICA — Campionati juniores, allo Stadio Comunale, inizio ore 15.

DOMANI

NUOTO — Incontro Fiat-Genova Nuoto, piscina «Rora», corso Moncalieri 346, ore 10.

IPPICA — A Vinovo corse al galoppo, inizio ore 15,30.

CANOTTAGGIO — Finalissima del Trofeo delle Regioni, in mattinata, sul Po.

BASEBALL — Serie B: Birichin-Torino, campo Passo Buole, ore 15.

CALCIO — Promozione: Pertusa-Chersaca (girone B, 13ª giornata di ritorno), campo Ruffini (c. Trapani), ore 17. 1ª categoria: To Sporting-Crescentino, campo Ruffini, ore 15.

GOLF — Coppa Cecilia: Circolo Golf Stupinigi (c. Unione Sovietica 502 bis), 18 buche, handicap, stableford.

HOCKEY SU PRATO — Serie A: Cus Torino-Bra H.C., campo militare (p. d'Armi), ore 9,30.

BOCCE — Gara a quadrette di categ. «Nazionale» per la disputa della «Targa E. Globellino»: Avvenire San Paolo, via Malta 39 (ore 8,30): in caso di pioggia si gioca al Bocciodromo dei Ferrovieri di corso Rosselli 155; Gara a coppie di categ. «Regionale»: Ugo-Arc Lince, via Sabaudia (ore 8,30). Gara provinciale a terne di categ. «Propaganda»: S.S. Fortino, via Cigna 30 (ore 8). Gara a coppie, per le categorie «C-D» e «Promozione» dell'Enal-Figb, per la «Targa Ciuzano - Coppa "La Stampa"»: G.A. «La Stampa», c. Monterotondo 3 e Bocciodromo provinciale, via Frejus 30 (ore 8).

ALBA — Pallone elastico: Fantoni-Giordano, serie B (Coppa Presidente Fipe).

ALESSANDRIA — Pallavolo: oggi e domani alla palestra Bovio finale comunale femminile dei Giochi della Gioventù, ore 8,30. Atletica leggera: gare eliminatorie per i Giochi della Gioventù (m. e f.) di dodici comuni della provincia, campo scuola, ore 9.

ASTI — Bocce: gara nazionale a coppie, per la categoria «Alfieri»: G. S. Way Assauto, c. F. Chiesa 20 (ore 8).

BIELLA — Baseball: Biella-Sanremo, campo esterno La Marmora, ore 14,30.

CANALE — Pallone elastico: Arrigo-Bertola, Coppa Città di Canale.

CEVA — Pallone elastico: Aschino-Marisse, promozione, Coppa Paolo Ghiglione.

CUNEO — Pallone elastico: Gili-Berruti, Trofeo Comed. Calcio: Cuneo - Pinerolo (promozione, girone B, 13ª giornata di ritorno), ore 16.

FIANO TORINESE — Golf: oggi e domani Coppa Rivetti, Golf Club Torino, 4 palle la migliore, 36 buche medal, handicap lim. 15, premio lordo.

LA MORRA — Automobilismo: sul campo di «La Morra» gara di autocross, con partecipazione di numerosi piloti italiani e stranieri, inizio ore 15.

MAGNANO — Golf: Coppa La Serra, Golf Club Biella «Le Betulle», 18 buche, contro-bogey, handicap.

MASSERANO — Podismo: Trofeo «Vigne e colli», libero a tutti, 15 km, ore 14.

MONASTERO BORMIDA — Pallone elastico: Defilippi-Pellicciano, Coppa Romano.

MONGRANDO — Calcio femminile: L.C. Biella-A.E.T.T. Torino, ore 15,30.

MORANO SUL PO — Automobilismo: oggi e domani all'autodromo «Canale» prove di campionato italiano gruppo 1-2 e «Formula Monza».

MOSSO S. MARIA — Ciclismo: Coppa Gabriella per allievi, km 68, ore 15.

NOVARA — Bocce: gara a coppie, di categ. «Regionale», per la Coppa Depretis: Assoc. Sport. «La Boccia», corso XXIII Marzo 103 (ore 8,30).

NOVI LIGURE — Ippica: riunione di apertura della stagione primaverile di corse al trotto, ippodromo Castellana, corsa centrale il Premio Ente provinciale per il turismo, lire 1 milione, metri 1700. Pallavolo: A.I.S.C. Matteotti Novi-Astrati Club 68 Alessandria (provinciale), palestra Scuola Zucca, ore 10.

PIEVE DI TECO — Pallone elastico: Corino-Galliano, Coppa Antonio Parodi.

RONCAGLIA — Calcio: Roncaglia-Viguzzolo (2ª cat.), ore 16.

SALE — Calcio: Sale-Ozzano (2ª cat.), ore 16.

STRESA — Calcio: Stresa-Castellamonte (promozione, girone A, 13ª giornata di ritorno), ore 16.

SUNO — Calcio: Sunese-Junior (promozione, girone A, 13ª giornata di ritorno), ore 16.

VALENZA PO — Golf: oggi e domani Coppa di inaugurazione e Coppa del presidente, medal, 36 buche, 3ª cat.: 1ª fino ad hcp 12, 2ª da 12 a 18, 3ª sopra 18; premi speciali al miglior lordo, al 1ª signore, seniores, juniores. Calcio: Valenzana-Susa (promozione, girone A, 13ª giornata di ritorno), ore 16.

VERDUNO — Pallone elastico: Canta-Gallo, Trofeo Lamital.

VIGEVANO — Pallacanestro: finali di serie B (ultimo turno): Ivlas-Siligen, ore 21,15.

IN VALLE D'AOSTA

AOSTA — Calcio: Stadio Puchoz, ore 10: Robur-Fiumana (Campionato di 1ª categoria). Campo Tesolin, ore 9,15: Acli Pontey-Aipi Elter (finale Coppa Davide Volpe); ore 10,30: St-Christophe-Gressan (finale Campionato di 3ª cat.); ore 14: Aosta A.-Châtillon A. (finale Coppa Eddy Tillot); ore 16: Aipi Elter-Quincinettese (1ª categoria).

QUART — Calcio femminile: U.S.F. Quart-U.S.F. Nus (serie B, 2ª giornata), ore 10,30.

Trentacinquemila tifosi puntano su Belgrado

Turisti in Jugoslavia con la Juve in Coppa

Un pacifico esercito

Trentacinquemila italiani convergeranno su Belgrado il 30 maggio per assistere alla finale della Coppa dei Campioni, Juventus-Ajax. Partiranno da tutta la penisola, ma il grosso di questo pacifico esercito invasore è composto in maggioranza da torinesi e piemontesi. La capitale jugoslava verrà raggiunta in aereo, in treno, in automobile e in pullman ed i primi scaglioni di tifosi sbarcheranno a Belgrado già lunedì 28 maggio. Gli ultimi vi arriveranno mercoledì mattina.

Per coloro che si recano in Jugoslavia per la prima volta pubblicheremo, a cominciare da oggi, una serie di notizie offrendo loro, in breve sintesi, una rassegna di tutto ciò che è utile sapere sulla geografia ed economia del Paese, sui suoi costumi, sulla sua lingua. Un cenno dedicheremo anche ai luoghi interessanti per il turista, agli alberghi, ai ristoranti ed alla caratteristiche della cucina locale.

"Gli occhi dei monti,,

La Jugoslavia, il più importante paese balcanico, è in gran parte turisticamente poco conosciuta. Maggiormente visitata è la parte nord-ovest nella quale si trovano le città di influenza austriaca come Zagabria e Lubiana, Abbazia (Opatija) ai bordi del mare ed i centri di Spalato (Split) e Ragusa (Dubrovnik). Nell'interno del paese, oltre i monti Carsici, si estende una vasta zona, praticamente ignota al turismo, ricca di valli, praterie e montagne.

In effetti si tratta di uno Stato quasi completamente montagnoso. Solo il 25 per cento del territorio (su un'area di 257 mila metri quadri) si trova sotto i 300 metri sul livello del mare. Per il resto i monti fino ai 1000 metri sono coperti da pascoli estesi, e da grandi boschi. Uno degli aspetti più attraenti del paesaggio è offerto dalla catena del Carso.

Un altro aspetto geograficamente interessante è dato dalla grande quantità di laghi. Nella parte settentrionale, tra le cime, vi sono i meravigliosi laghetti di Bled e Bohinj, mentre altri, numerosi, si trovano nel distretto di Sar Planina, nella Macedonia. Hanno tutti un colore blu così intenso che vengono chiamati dagli slavi «gli occhi della montagna». Altri specchi lacustri si trovano nelle valli dei fiumi, come i sedici laghi verde smeraldo di Plitvice, presso il fiume Korana (uno dei più bei paesaggi della Jugoslavia). Il lago maggiore è quello di Skadar (tanti anni fa Scutari) la cui superficie si aggira sui 370 km quadrati. Un terzo di questo lago è di appartenenza dell'Albania.

I fiumi jugoslavi scorrono in tre direzioni: verso il Mar Adriatico, l'Egeo ed il Mar Nero. Il più importante è il Danubio che serve anche da confine naturale alla frontiera slavo-romena. Il Danubio, dei suoi 2860 km, ne percorre 591 in terra slava, ricevendo circa quaranta affluenti. E' navigabile per tutto il tratto così come la Sava e la Drava, suoi affluenti, che lo sono rispettivamente per 593 km (sui 940 di lunghezza) e 111 km.

Un ponte verso Est

La Repubblica jugoslava ha impostato la sua economia sul commercio con l'estero. Si registra così una massiccia esportazione di minerali e legno, ricchezze naturali del Paese, contro un'importazione di carbone, olio e grano. I rapporti commerciali interessano oltre sessanta Paesi. Le relazioni commerciali con i Paesi dell'Est sono riprese nel 1953. L'Unione Sovietica è oggi uno degli Stati che hanno il maggior scambio di prodotti con la Jugoslavia.

Il 25 per cento dell'esportazione è rappresentato dal mais, in egual misura dal ferro; un altro 10 per cento dal legname e la stessa percentuale dal bestiame e dalla carne. L'agricoltura riveste una funzione essenziale; più dei tre quarti della popolazione vi è interessata, anche se il progresso industriale, rivolto ad un sempre maggior sfruttamento delle energie idriche, si sta affermando rapidamente. Specie nelle zone meridionali che erano a sfondo quasi esclusivamente agricolo.

Lo sviluppo industriale, notevolmente incrementato negli ultimi anni, interessa principalmente un altro settore, quello dell'estrazione mineraria convergente sui prodotti che il sottosuolo offre in gran quantità: ferro, carbone fossile e di legna (per frenare in qualche modo l'importazione), rame, manganese, bauxite, piombo, stagno e cromo.

Il Paese sta rapidamente acquistando autonomia economica sfruttando la sua posizione geografica di ponte ideale fra Est ed Ovest. E' in atto un progressivo miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, aumentandone considerevolmente il reddito annuo pro capite.

A cura di
GIAN DELL'ERBA

Domani già in pista al meeting di Formia

Un nuovo Fiasconaro

(più forte di prima, ma sugli 800)

dal nostro inviato

Formia, 19 maggio.

Sei chili di meno e tanta serenità in più. Così si è presentato ieri il «nuovo Fiasconaro» al suo rientro in Italia, sei mesi dopo le amarissime giornate del periodo olimpico. In mezzo c'è stato un lungo soggiorno a casa, in Sudafrica, dove Marcello ha dimenticato [illegible] le rabbiose delusioni di una stagione sfortunata ed ha ritrovato giorno per giorno il miglior se stesso. I risultati hanno dimostrato che il Fiasconaro-atleta è perfettamente recuperato, anzi ha acquisito definitivamente una prospettiva prima soltanto intuita: quella dell'ottocentista, una specializzazione «ormai sicura» a livello mondiale grazie all'1'44"7 (settimo miglior tempo di ogni epoca sugli 800) con il quale Marcello ha concluso la prima serie di gare della stagione.

Ora Fiasconaro è tornato in Italia e domani, sulla pista di Formia, dovrebbe dimostrare a tutti di aver ritrovato potenza e convinzione, magari arricchite da una buona dose di grinta in più. Nessuno chiede a Marcello un tempo-record, ma solo una prova convincente, una dimostrazione di salute che sarà una bella notizia per tutti quelli che hanno sempre creduto negli enormi mezzi di questo campione prodigiosamente «scoperto» in Sudafrica e poi maldestramente «distrutto» in casa nostra. Quest'inverno Fiasconaro è tornato col suo allenatore, Bonner, è guarito dal malanno al piede, ha perso sei chili con un programma di lavoro intenso ma serenamente portato avanti, lontano da clamori e polemiche. Ora l'atletica italiana si ritrova con un Fiasconaro nuovo, lanciato negli 800 a far ancora meglio di quanto ha già saputo fare sui 400. Speriamo che il «meeting» di Formia segni per lui non solo, come l'anno scorso, un inizio trionfale senza seguito, ma un avvio sicuro per una grande stagione.

Domani nella stessa gara di Marcello ci sarà anche Akii Bua, il personaggio più famoso delle Olimpiadi di Monaco, primatista del mondo sui 400 ostacoli e autentico fenomeno naturale rivelatosi sulla pista in erba dell'Uganda quando ha smesso di correre dietro alle antilopi. Akii Bua è stato molto «pubblicizzato» dopo il suo trionfo ai Giochi, ha sopportato con classe di adattarsi pure a distanze e gare non sue, sino all'esibizione del tutto atipica per lui sui 9 chilometri della 5 Mulini. Ma la fama si misura (e si conquista) anche così, perciò domani il [illegible] John correrà oltre alla sua gara, i [illegible] ostacoli, pure gli 800 sui quali vanta un primato personale (1'50"3) che non può certo prospettare una sfida alla pari con Fiasconaro.

Dopo Fiasconaro e Akii Bua, il programma di Formia segnala in grande evidenza i nomi di Paola Pigni, Sara Simeoni e Sergio Liani tra gli azzurri, mentre Arese, Mennea e Dionisi hanno rinunciato per motivi vari dopo meditazioni più o meno prolungate. In compenso abbondano gli assi tra gli stranieri: il velocista americano Taylor, la sovietica Bragina (rivale della Pigni), la primatista dell'alto Blagoyeva (che avrà di fronte l'austriaca Gusenbauer), il [illegible] jugoslavo Sesoni, l'americano Smith, nuova «stella» dell'asta. Tante gare, molte a ottimo livello internazionale, concentrate in un pomeriggio intensissimo: è una caratteristica del «meeting» di Formia, che non manca mai alle sue promesse di spettacolo.

Antonio Tavarozzi

VERCELLI — Si inizia questa sera il campionato di serie C di hockey a rotelle. L'U.S. Pro Vercelli incontrerà, al polisportivo Robbiano, la formazione del Milano.

Roma. Fiasconaro accolto dalla zia Angela (Telefoto)

SCI-ALPINISMO - Quindici squadre in lizza

Con le "Penne mozze,, domani in Val di Susa

BARDONECCHIA, 19 maggio.

Sospesa per il maltempo il 6 maggio scorso, la gara sci-alpinistica «Penne Mozze» prenderà il via domani con alcune varianti al percorso originario. Le attuali condizioni della neve, dopo gli ultimi eventi meteorologici, hanno consigliato gli organizzatori di invertire il senso di marcia della gara. La partenza avverrà perciò dal rifugio Scarfiotti, nell'alto vallone di Rochemolles, successivamente il tracciato toccherà il colle del Sommeiller, il ghiacciaio omonimo, il colle Sarale, il colle dell'Agnello dal quale, con una lunga discesa, raggiungerà il rifugio Vaccarone dove è posto lo striscione di arrivo.

Così modificato il percorso si è ridotto di un paio di chilometri ma l'impegno richiesto ai concorrenti rimane immutato: ricordiamo infatti che si tratterà di percorrere oltre 20 chilometri attraverso i colli e i ghiacciai del gruppo più alpinistico della valle di Susa, ad una quota media superiore ai 2600 metri: un vero e proprio collaudo per coloro che si stanno preparando al leggendario «Mezzalama» che prenderà il via a fine mese.

Le squadre iscritte a questa prima edizione del trofeo «Penne Mozze» sono una quindicina, tra le quali quelle fortissime degli «Chasseurs des Alpes» e del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur. Il percorso è stato completamente ripristinato dopo il maltempo grazie all'infaticabile lavoro degli artiglieri del «Susa» e dei volontari del soccorso alpino di Bardonecchia e Susa; le condizioni della neve sono buone e il freddo ha reso veloce e sicuro il tracciato. Auguriamoci dunque che tanta passione non venga nuovamente vanificata dalle pessime condizioni meteorologiche che costituiscono sempre per questo tipo di competizioni ad alta quota una incognita sia per gli organizzatori che per gli atleti.

a. m.

Undici cavalli domani al via, in vista Gillen, Sony e Barens

Il "MODA,, una classica a Vinovo

Oggi appuntamento all'ippodromo di trotto: la prova di centro è il Premio di Maggio

Undici cavalli alla partenza del Premio della Moda, antica corsa torinese di galoppo, tradizionalmente abbinata alla sfilata di modelli (e quest'anno ci saranno anche quelli per uomo). Un richiamo particolare a Vinovo anche perché l'edizione di quest'anno si presenta quanto mai aperta e spettacolare. La prova ha in palio cinque milioni di lire, distanza 2200 metri. Questi i concorrenti: 1. Le Bilibi (56 A. Marchetti); 2. Azzurri (55 G. Matrullo); 3. Gillen (54 M. Colombi); 4. Henry's Ward (53 S. Atzori); 5. Sony (50 N. Mulas); 6. Barens (49½ P. Perlanti); 7. Rain de Champagne (48½ V. Di Maggio); 8. Speed Hawk (48 P. Carlotti); 9. Flaminio (48 G. Pinto); 10. El Fayum (45½ A. Loi); 11. Jallchito (46 V. Bartolotta).

Importanza notevole sul risultato avranno le condizioni del terreno; certo la pista sarà faticosa, ma fino a che punto? Con molti favori viene a Torino da Milano Le Bilibi, già vincitore di questa corsa due anni fa, e che domani, come allora, avrà in sella il suo proprietario Ariberto Marchetti. Ma Gillen, Sony, Barens si annunciano come tre avversari particolarmente insidiosi; un ruolo interessante possono giocare anche Flaminio, Speed Hawk e Henry's Word (che però ama pochissimo galoppare nel fango). In quanto ad Azzurri il cavallo non sembra nel suo miglior momento; ha però una situazione di peso accettabile. Pochi quindi i cavalli che non dovrebbero nutrire aspirazioni di successo; i più validi tuttavia ci sembrano Gillen, Sony e Barens.

La riunione della Moda avrà inizio alle 15,30; il programma del pomeriggio comprende altre sei gare, ricche di partenti. Questi i favoriti: Damia-Errore (Premio Abetone), Flaubert-Policarpo (Premio Aosta), Newcombe-Cream Fizz (Premio Collegno), Matecombe-Palo Alto (Premio Torrione), Manor-Icaro (Premio Orties), Berlino-Bow Up (Premio Trana).

Oggi pomeriggio l'appuntamento per gli appassionati dell'ippica è all'ippodromo del trotto. Otto gare in programma, un po' limitate nel numero dei concorrenti sia per la minima adesione delle scuderie milanesi, dove serpeggia un'epidemia di influenza, sia per il ritmo assai intenso delle riunioni di corse, a cui le scuderie locali riescono a far fronte solo parzialmente. Tuttavia la prova di centro della giornata, il Premio di Maggio (L. 1.500.000, m. 2100) propone un confronto assai aperto fra Gasparese (I. Bertini) e le francesi, compagne di scuderia, Becassine III (G. Rossi) e Becca (G. Guzzinati); quarto in pista Cabral (S. Milani) che sembra chiuso dai rivali, ma che può tuttavia giocare un suo ruolo nella corsa.

La riunione avrà inizio alle 15,30; questi i favoriti: Deso-Badinello d'Anna (Premio Riccione), Tuscolano-Buondi (Premio Cattolica, gent.), Melchiorre-Zenas (Premio Rimini), Cuernavaca-Isba (Premio Cervia), Polifemo-Hi Fi (Premio San Mauro), Gasparese-Becassine III (Premio di Maggio), Dino-Primo Fiore (Premio Cesenatico), Delsago-Sirder (Premio Ravenna).

Elvio Rossi

BORSA
Un altro massimo

MILANO, 19 maggio.
Ancora in rialzo i nostri mercati azionari: l'indice è salito del 4,6%, da 71,38 a 74,65 raggiungendo nuovi livelli massimi. Nella settimana vi sono state le scadenze di fine mese: mercoledì la risposta premi e giovedì i riporti, ma neppure le sistemazioni tecniche sono bastate a rallentare la corsa al rialzo del mercato.

Non tutto il listino ha progredito in modo uniforme: vi sono stati alcuni titoli che hanno compiuto vere e proprie impennate, influenzando positivamente il resto del mercato. Mercoledì la notizia, peraltro ancora non confermata, che il gruppo Sindona avrebbe rilevato il pacchetto di controllo della società finanziaria Sviluppo (che ha da pochi giorni stipulato l'atto di fusione con un'altra finanziaria, la Edilcentro), ha improvvisamente mosso le acque, fino allora abbastanza tranquille: la domanda sui due titoli interessati s'è fatta aggressiva e, nel corso della seduta, la Sviluppo è salita del 38%, l'Edilcentro del 27%, a cui si può aggiungere il progresso del 7,5% dell'Immobiliare Roma, ma non è stato questo l'unico colpo di scena del mercato. Nelle sedute seguenti vi sono state alcune altre vere e proprie esplosioni al rialzo, prima fra tutte quella della Bastogi, salita, in due giorni, del 13,3%, senza tener conto dello stacco della cedola; in grande evidenza inoltre le Rinascente, per le quali si parla d'una futura operazione sul capitale, le Italcementi, le Ciga e le Beni Immobili Italia.

Ieri si sono infine risvegliate le Montedison, le Monte Amiata e, in misura più modesta, le Snia Viscosa. Questi sensibili progressi hanno creato nel mercato una atmosfera euforica: quasi tutti i titoli del listino migliorano le loro posizioni; in ottima evidenza, tra i principali valori, le Fiat; richiesti anche tutti i titoli patrimoniali, in conseguenza della tensione monetaria e del rialzo dell'oro.

Tra le poche voci in ribasso, le Ceramica Pozzi e le Manifattura Tosi; le prime, dal nuovo mese borsistico, sono trattate per contanti e le seconde verranno depennate dal listino.

Ieri è stata cancellata dal listino anche la Sviluppo, per avvenuta fusione nella Edilcentro. Nell'ultima giornata si sono avuti anche numerosissimi stacchi cedola, per l'esattezza 18.

Le prime due giornate della settimana hanno avuto un andamento incerto (—0,15%); in rialzo le due sedute seguenti (+2,5%); quella di ieri, sia pure tra alcuni contrasti finali, ha visto nuovi miglioramenti (+2,15%). L'attività è stata molto intensa, con oltre 10 milioni di unità quotidianamente trattate.

Nel reddito fisso, prevalenza di ribassi, nonostante l'attenta opera di sostegno della Banca d'Italia.

Renato Cantoni

In Val d'Aosta
"Sepolta viva,,

Aosta. L'attrice Dominique Darel, nel castello di Fenis, sta girando il film « La sepolta viva » con la regia di Aldo Lado. L'ingresso al castello è perciò chiuso ai turisti (Team)

LO SCANDALO WATERGATE
Un nuovo siluro Cia per la Casa Bianca

nostro servizio

Washington, 19 maggio.
I compiti del supermagistrato Archibald Cox, scelto ieri dal ministro della Giustizia Richardson per coordinare le inchieste (della Magistratura, del Parlamento e della polizia) sull'affare Watergate, sono molto ampi. Egli ha dichiarato ieri sera che indagherà sull'insieme degli aspetti delle elezioni presidenziali del 1972 ed ha sottolineato che non si limiterà all'azione condotta contro il quartier generale del partito democratico a Washington, ma che considererà *« tutte le violazioni in qualche modo legate alle elezioni, tutte le affermazioni riguardanti il Presidente, gli impiegati della Casa Bianca o le persone che vengono da esso nominate »*.

Cox ha detto che il problema di sapere se il presidente Nixon, nel caso in cui fosse implicato, debba essere « portato in tribunale » o « destituito » porrebbe « problemi legali », ma ha affermato che ne « renderà conto ». Egli ha soggiunto che la sua inchiesta potrebbe durare *« un anno, 18 mesi o di più »*.

Lo scandalo Watergate, anche alla luce della deposizione fatta ieri davanti alla commissione parlamentare dell'ex agente James McCord (già capo dei servizi di sicurezza della campagna per la rielezione di Nixon) si rivela sempre più apertamente come un duello tra la Cia (*Central Intelligence Agency*) e la Casa Bianca. Il senatore Stuart Symington ha dichiarato di avere ottenuto undici memorandum della Cia « molto significativi ». I documenti, secondo Symington, tendono a dimostrare che la Casa Bianca cercò di scaricare falsamente sulla Cia la responsabilità del caso Watergate.

« E' per me sempre più difficile immaginare adesso che il presidente Nixon non ne sapesse niente », ha aggiunto il senatore. I documenti, ha detto il senatore democratico, sono appunti su conversazioni cui partecipò il vice direttore della Cia, generale Vernon Walter. Sembra che questi — secondo Symington — affermi che l'ex capo del personale della Casa Bianca, Haldeman, e l'ex consigliere legale di Nixon, John Dean III, siano intervenuti direttamente nei tentativi di coinvolgere la Cia.

(Associated Press - Ansa)

Breznev e Brandt firmano un trattato economico

BONN, 19 maggio.
Un trattato decennale di collaborazione economica industriale e tecnica fra Russia e Germania Occidentale è stato firmato questa mattina dal segretario generale del pcus Leonid Breznev e dal Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Willy Brandt.

Il documento, il primo dei tre che verranno stipulati durante la visita di Breznev nella capitale tedesca, assicura all'industria sovietica quelle conoscenze tecnologiche di cui essa è sprovvista.

(Associated Press)

Un aereo venezolano dirottato in Messico

PANAMA, 19 maggio.
Ennesimo dirottamento aereo a sfondo politico. Quattro guerriglieri venezolani, appartenenti al sedicente « Esercito rivoluzionario del popolo », si sono impadroniti, armi alla mano, di un aereo di linea venezolano e dopo una sosta nell'isola di Curaçao, ed una successiva tappa a Panama, l'hanno dirottato a Merida, nel Messico.

In cambio della restituzione dell'apparecchio, un «Convair 580» con 32 passeggeri e cinque uomini di equipaggio a bordo, i pirati dell'aria chiedono al governo venezolano di liberare trentacinque detenuti politici attualmente nelle carceri del paese. (Associated Press)

ALESSANDRIA: IL GIALLO NELL'ALBERGHETTO
E' introvabile l'amante della donna massacrata

dal corrispondente

Alessandria, 19 maggio.
E' introvabile il commerciante in vini, Romolo Sconfienza, di 53 anni, il vedovo astigiano, abitante a Rocchetta Tanaro, che nessuno ha più visto dopo il grave fatto di sangue che probabilmente costerà la vita alla quarantatreenne Enrichetta Crevani, titolare dell'« Antica trattoria della Fonte » di Lobbi, sobborgo di Alessandria, massacrata nella tarda serata di giovedì a colpi di scure.

La sventurata donna, degente al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria — i sanitari del reparto neurologico l'hanno ieri sottoposta ad un delicato intervento chirurgico al capo, sul quale le sono stati riscontrati ben venti fendenti vibrati di taglio, che hanno provocato un'abbondante fuoriuscita di materia cerebrale — è sempre molto grave. « Può vivere una settimana, forse meno se interverranno complicazioni — dicono i medici — fors'anche una quindicina di giorni, ma che si salvi lo riteniamo quasi impossibile ». Le vengono riservate le massime cure, ma la gravità delle lesioni subite ad opera del brutale aggressore è tale da annullare ogni speranza di sopravvivenza.

Chi è stato a ridurre in quello stato la Crevani? Gli inquirenti sospettano di Romolo Sconfienza, misteriosamente scomparso, quasi fosse svanito nel nulla. Tutte le ricerche condotte sia a Rocchetta Tanaro, che a Torino, dove abita un fratello, sono rimaste senza esito. I carabinieri, che con la « mobile » collaborano alle indagini, hanno anche impiegato alcuni cani-poliziotti nel tentativo di scoprire qualche traccia dell'uomo, legato da oltre un anno alla Crevani, una donna riservata e tranquilla, ancora piacente nonostante abbia superato la quarantina. La pioggia caduta nella notte ha reso sterile anche questo tentativo che poteva forse dare qualche frutto.

Perché non si fa vivo il maturo commerciante in vini, visto senza possibilità di dubbio da alcuni testimoni mezz'ora prima del rinvenimento del corpo martoriato dell'ostessa da parte del figlio Tiziano? Gli inquirenti affacciano l'ipotesi (si possono avanzare solo ipotesi in casi del genere) che l'uomo, magari vinto dal rimorso si sia tolto la vita. Potrebbe essersi gettato nel fiume Bormida che scorre a pochi passi o forse si è soltanto nascosto ben conoscendo la gravità della sua posizione. Quando Tiziano Crevani, figlio della donna morente, è rincasato giovedì sera, ha trovato la porta dell'osteria chiusa ed è entrato da quella posteriore, la stessa, da cui pochi minuti prima, doveva essere uscito l'aggressore, persona quindi che doveva conoscere bene la casa.

Il giovane è stato interrogato sia dalla « mobile » che dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola, che dirige l'inchiesta. E' stato lui a fare il nome dello Sconfienza, solito a frequentare la casa della madre ed a ripetere che qualche volta i due avevano bisticciato

Emma Camagna

NOVI — Inizia a Gavi Ligure il secondo ciclo di manifestazioni per il Millenario del Forte: si terrà oggi il convegno delle delegazioni dell'Italia settentrionale dell'Istituto italiano castelli.

GENOVA
Scandalo cooperative 44 denunce

GENOVA, 19 maggio.
(p. l.) I carabinieri hanno denunciato questa mattina 44 persone per lo « scandalo delle cooperative ».

Sono amministratori e sindaci di numerose cooperative edilizie per lo più dislocate nel ponente cittadino, i quali sono stati denunciati dai carabinieri per associazione per delinquere, truffa a danno di circa 900 persone per un valore di oltre due miliardi di lire, appropriazione indebita ai danni di sette società cooperative.

Lo scandalo scoppiò il 7 dicembre dell'anno scorso quando i carabinieri arrestarono 23 persone. Poi, due mesi dopo, ci furono decine di denunce e altri arresti. I denunciati di stamattina non sono stati arrestati per trascorsa flagranza. Si prevedono altre denunce.

Scende dalla corriera e un'auto la travolge

Novi Ligure, 19 maggio.
(p. c.) Una Autobianchi « A 112 » guidata dal rappresentante di commercio Franco Cuttica, di 30 anni, da Genova, in località Stazione di Castello d'Orba, ha investito la casalinga Emma Arecco, di 58 anni, residente a Montaldeo, la quale, scesa da una corriera, stava attraversando la strada. Trasportata in ospedale, la donna si è stata ricoverata con prognosi riservata per aver riportato la sospetta frattura della base cranica e lesioni multiple.

Due rapinatori colti in flagrante si gettano dal treno: uno muore

nostro servizio

VERONA, 19 maggio.
(f. r.) Un radiotecnico tedesco è stato aggredito stanotte sul treno Milano-Venezia, presso Sommacampagna, in provincia di Verona; un controllore che si trovava nello scompartimento vicino ha dato l'allarme; i due aggressori sono fuggiti, gettandosi dal treno, uno è morto, l'altro è rimasto ferito. Ferito anche il radiotecnico tedesco.

E' avvenuto verso le 3,30 in uno scompartimento di prima classe. Il radiotecnico Nikolaus Jahnel, abitante a Breslau, era partito da Milano per Venezia. Nello stesso scompartimento si erano seduti due giovani, probabilmente slavi.

Poco prima di Sommacampagna, i tre spengono la luce per riposarsi. All'improvviso, un controllore sente delle urla; esce nel corridoio, apre la porta dello scompartimento, accende la luce e vede due giovani che stanno aggredendo il tedesco.

I due fuggono verso la coda del treno, mentre il controllore aziona l'allarme.

Quando il convoglio si è fermato, i due erano spariti. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento. E' stato giudicato guaribile in un mese per lesioni alla fronte e al torace.

La polizia ferroviaria di Verona ha ispezionato la scarpata ferroviaria nei pressi del punto dove si era fermato il treno dopo l'aggressione e ha trovato il corpo di uno dei due, ormai privo di vita. L'altro aggressore era ferito ed è stato trasportato e piantonato all'ospedale di Borgo Trento (frattura della mano destra, contusioni varie e ferite alla testa guaribili in 30 giorni). Il giovane aggressore ha detto di chiamarsi Ivan Varcic. Rimangono dubbi sulla sua identità.

La Callas (dopo le polemiche) ritorna a cantare

Amburgo, 19 maggio.
Maria Callas, dopo una lunga assenza dalle scene, in veste di cantante compirà il prossimo autunno una « tournée » in Europa, insieme con Giuseppe Di Stefano. La celebre soprano era tornata al teatro come regista, per l'inaugurazione del Teatro Regio di Torino, anche in quella circostanza con Di Stefano. Nel ruolo di regista, la Callas fu accolta con qualche dissenso critico e da una vivace polemica. Ora la soprano dovrebbe riprendere il proprio più autentico ruolo. L'impresario Kurt Collien di Amburgo, ha dichiarato che la « tournée » comincerà a Londra alla fine di settembre e terminerà a novembre. In Germania i due cantanti toccheranno Amburgo, Berlino Ovest, Monaco, Düsseldorf e Francoforte. (Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalle

Istituto Accertamento Diffusione

Aldo

prof. dott. Aldo Schiavini
— Novara, 18 maggio 1973.

prof. dott. Aldo Schiavini
primario pediatra.
— Novara, 18 maggio 1973.

prof. dott. Aldo Schiavini
primario divisione pediatrica Ospedale Maggiore.
— Novara, 18 maggio 1973.

prof. dott. Aldo Schiavini
— Novara, 18 maggio 1973.

Aldo Schiavini
— Novara, 18 maggio 1973.

prof. Aldo Schiavini
Primario Pediatra dell'Ospedale Maggiore di Novara
— Torino, 18 maggio 1973.

Ha raggiunto l'adorata consorte il
dott. Gaetano Lambiase
Funzionario Statale
— Torino, 18 maggio 1973.

Tragicamente è stato strappato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Nizza
— Torino, 17 maggio 1973.

Salvatore Nizza
— Torino, 18 maggio 1973.

Salvatore Nizza
— Torino, 18 maggio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Pereno
— Collegno, 18 maggio 1973.

Michele Pereno

Michele Pereno
— Torino, 18 maggio 1973.

Improvvisamente è mancato
Giorgio Gambarara
anni 33
— Torino, 17 maggio 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
N. H. Francesco Zucchi
GENERALE DI SGT
— Torino, 18 maggio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
geom. Giancarlo Finassi
anni 44
— Torino, 18 maggio 1973.

geom. Giancarlo Finassi
— Torino, 18 maggio 1973.

geom. Giancarlo Finassi
— Torino, 18 maggio 1973.

Giancarlo Finassi
— Torino, 18 maggio 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Antonio Minessi
anni 58
Decoratore
— Celasco, 17 maggio 1973.

Serenamente è mancato in Aosta
Battista Ottello
di anni 81
— Aosta, 17 maggio 1973.

Battista Ottello
— Aosta, 17 maggio 1973.

COMMENDATORE
Pierino Gioachino Schiari
— Torino, 18 maggio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Valle
ex maresciallo Alpini
— Torino, 18 maggio 1973.

dott. Giuseppe Ghiringhelli
— Torino, 18 maggio 1973.

---

on. Giulio Goehring
vice-presidente dell'Ente
— Torino, 18 maggio 1973.

on. Giulio Goehring
— Milano, 18 maggio 1973.

on. Giulio Goehring
— Milano, 18 maggio 1973.

on. Giulio Goehring
da oltre 20 anni loro maestro di vita e illuminato consigliere.
— Milano, 18 maggio 1973.

on. Giulio Goehring
— Torino, 18 maggio 1973.

on. Giulio Goehring
— Torino, 18 maggio 1973.

Rosina Ceriana Tesio
mamma della consorte.
— Asti, 19 maggio 1973.

Rosina Ceriana Tesio
mamma della consorte.
— Asti, 19 maggio 1973.

Rosina Ceriana Tesio
— Torino, 18 maggio 1973.

E' cristianamente mancato
Giuseppe Antonio Corsalini
Cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 18 maggio 1973.

cav. Giuseppe Corsalini
— Torino, 19 maggio 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Remo Canova
— Torino, 19 maggio 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Francesca Riccarelli n. Ballesio (Cichina)
— Ciriè, 18 maggio 1973.

E' mancato
Primo Cipolletti
di anni 74
— Torino, 18 maggio 1973.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Castriota ved. Tardivo
anni 79
— Torino, 18 maggio 1973.

Improvvisamente ha raggiunto i suoi cari nella casa del Padre
Francesca Cattanea
— Torino, 17 maggio 1973.

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO
Felice Paglia
— Roma, 19 maggio 1973.

L'anima buona di
Rosina Ceriana ved. Tesio
— Asti, 19 maggio 1973.

Teresa Ivaldi ved. Rabbia
— Bra, 18 maggio 1973.

Piero Falchero
— Savona, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
— Savona, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
— Savona, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
vice direttore generale della Soc. Italiana per il Gas.
— Savona, 18 maggio 1973.

dr. Pietro Falchero
— Bugliani, 15 maggio 1973.

dr. Piero Falchero
— Torino, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
presidente della società.
— Milano, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
consigliere del comitato.
— Torino, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
consigliere di amministrazione della società.
— Milano, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
— Savona, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
membro del consiglio direttivo e del Comitato Esecutivo della federazione.
— Roma, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
vice direttore generale dell'Italgas.
— Torino, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
— Torino, 18 maggio 1973.

dott. Pietro Falchero
— Torino, 18 maggio 1973.

dr. Pietro Falchero
— Milano, 18 maggio 1973.

dottor Pietro Falchero
vice direttore generale della Società Italiana per il Gas.
— Savona, 18 maggio 1973.

dr. Pietro Falchero
— Torino, 18 maggio 1973.

Lidia Decaroli
— Torino, 18 maggio 1973.